

ATTI PARLAMENTARI  
LEGISLATURA V

Documento XVII  
N. 1

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE  
PREVISIONALE E PROGRAMMATICA  
SUGLI INTERVENTI PUBBLICI NEL  
MEZZOGIORNO PER L'ANNO 1969

*(Ai sensi dell'art. 6 del D. P. R. 30 giugno 1967, n. 1523)*

PRESENTATA DAL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI  
NEL MEZZOGIORNO E NELLE AREE DEPRESSE DEL CENTRO-NORD  
IL 30 OTTOBRE 1968

(CAIATI)

ROMA - MCMLXVIII

PAGINA BIANCA

## 1. - LE COMPONENTI DELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO NEL 1969

Il processo di sviluppo economico delle regioni meridionali sarà positivamente influenzato, nel prossimo anno, da un'apprezzabile crescita della *domanda interna*, promossa in particolare modo dall'intensificazione della spesa pubblica e dall'avvio di progetti industriali di dimensioni notevolmente superiori rispetto a quelli realizzati nell'ultimo quinquennio.

Nel 1969 si registrerà una nuova punta nel livello degli investimenti determinati dalla Cassa per il Mezzogiorno, soprattutto nel settore degli acquedotti e delle fognature, della viabilità a scorrimento veloce, dell'agricoltura, delle opere infrastrutturali nelle aree e nei nuclei di industrializzazione, dei porti ed aeroporti e nel campo degli interventi nelle zone di particolare depressione; a tali investimenti devono essere aggiunti i più copiosi apporti che potranno derivare alle regioni meridionali, nel quadro delle attività delle Amministrazioni ordinarie, come conseguenza dell'accelerazione della spesa statale e delle imprese a partecipazione statale nelle grandi infrastrutture, dell'avanzata realizzazione del II Piano Verde, dell'entrata in fase operativa delle provvidenze nazionali in favore dello sviluppo delle attrezzature turistiche e dell'aumento dei fondi per gli incentivi all'industria previsti dalla legge 30 luglio 1959, n. 623 e successive modificazioni e integrazioni. Tali interventi, non potranno tradursi sempre in erogazioni immediate delle disponibilità finanziarie della Cassa e delle Amministrazioni ordinarie a causa delle complesse procedure che regolano la spesa pubblica; è prevedibile, tuttavia, tenuto conto del ricorso ai prefinanziamenti e alle anticipazioni, che notevoli risorse finanziarie possano entrare rapidamente nel circuito monetario delle regioni meridionali, mobilitando fattori produttivi oggi inutilizzati ed accrescendo l'impiego di mano d'opera.

Per quanto riguarda i grandi progetti di investimento nell'industria, è da segnalare che non solo verranno impostati i lavori di ampliamento di complessi che hanno rappresentato una tappa fondamentale nella storia dello sviluppo industriale del Mezzogiorno (Centro siderurgico di Taranto, Centro petrolchimico di Brindisi ed industrie petrolchimiche della Sardegna), ma si darà un deciso avvio ad iniziative di largo respiro economico e ad elevati effetti propulsivi, nell'industria manifatturiera propriamente detta (Alfa-Sud, iniziative meccaniche nel polo pugliese, iniziative per la conservazione e trasformazione di prodotti agricoli, ecc.).

Un ulteriore elemento di sostegno dello sviluppo economico del Mezzogiorno sarà costituito dalla recente disposizione di legge circa lo sgravio degli oneri sociali in favore delle aziende industriali ed artigiane del Mezzogiorno <sup>(1)</sup>. Indipendentemente dagli indubbi risultati positivi che tale provvedimento potrà determinare sulla localizzazione di nuove iniziative nelle regioni meridionali, è da ricordare che il provvedimento stesso ha l'effetto di lasciare a disposizione delle aziende meridionali esistenti risorse finanziarie che possono essere impiegate nel circuito produttivo e di ridurre il costo unitario del lavoro, avvantaggiando in modo particolare i settori e le imprese ad alto coefficiente di mano d'opera.

Una notevole importanza, ai fini dell'aumento delle disponibilità finanziarie e della riduzione dei costi aziendali, ha altresì, per una rilevante fascia dell'apparato produttivo meridionale, la riduzione del 25 % anche per quanto riguarda la quota fissa delle tariffe dell'energia elettrica per usi industriali, commerciali ed agricoli con potenza fino a 30 kW; tale provvedimento rappresenterà uno stimolo, peraltro di natura temporanea, per l'ammodernamento dell'agricoltura e delle piccole unità industriali del Mezzogiorno, ammodernamento ormai improrogabilmente richiesto dalla esigenza di far fronte alla pressione competitiva delle corrispondenti produzioni nazionali e degli altri Paesi del Mercato Comune Europeo.

I due provvedimenti sopra riferiti, per quanto abbiano iniziato ad esplicare la loro efficacia dagli ultimi mesi del 1968, sono destinati ad influire in misura più ampia sull'attività economica delle regioni meridionali nell'anno 1969 accrescendo il potenziale di spinta sullo sviluppo economico del Mezzogiorno; spinta che verrà intensificata, nel prossimo anno, dalla richiamata accentuazione dell'intervento pubblico e dalla realizzazione dei programmi di investimento industriale.

L'insieme di tali misure può essere considerato in grado di sostenere nel 1969 un ragguardevole ritmo di crescita dell'economia meridionale anche nell'ipotesi di un rallentamento, al disotto dei saggi previsti dal *Programma economico nazionale*, dello sviluppo dell'economia del Paese, semprechè eventi stagionali sfavorevoli non influenzino troppo negativamente il livello della produzione agricola che ancora mantiene — come è noto — una notevole rilevanza nella formazione del reddito del Mezzogiorno; un simile convincimento trova elementi di supporto anche nell'ormai constatato miglioramento della struttura industriale del Mezzogiorno, struttura che è certamente più capace che in passato di trarre profitto dall'aumento della spesa pubblica e degli investimenti fornendo una più larga percentuale delle materie di base e dei beni strumentali necessari e fissando conseguentemente nelle regioni meridionali una più ampia quota degli effetti moltiplicativi di tale spesa e di tali investimenti, sul reddito e sulla occupazione.

Vale la pena sottolineare che l'ipotesi del rallentamento dello sviluppo dell'economia del Paese può essere ragionevolmente esclusa, sulla base degli elementi dispo-

(1) Decreto legge del 30 agosto 1968, n. 918 convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089.

nibili, ove si considerino non solo le caratteristiche dell'evoluzione in atto nell'economia italiana ma anche la portata dei provvedimenti adottati di recente in favore del potenziamento delle attività produttive e delle ulteriori misure che il Governo ha sottoposto all'esame del Parlamento.

A maggior ragione si può, quindi, esprimere l'avviso che il 1969 potrà registrare un sensibile sviluppo dell'economia del Mezzogiorno, sviluppo che consoliderà ed accrescerà i risultati notevolmente favorevoli del 1967, anno in cui, fra l'altro, si è notata una pur minima attenuazione del divario relativo di reddito rispetto alle regioni centro-settentrionali.

## 2. – I PROBLEMI DI MAGGIORE RILEVANZA ATTUALE

Si deve segnalare, inoltre, che fra le misure che sono ancora all'esame del Parlamento vi è anche il provvedimento<sup>(1)</sup> che dispone un aumento del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno, aumento che si propone, da una parte di integrare con riferimento all'esercizio in corso ed al 1969, anche se in proporzioni non ampie, le disponibilità della Cassa, e dall'altra di consentire l'impostazione degli interventi relativi al 1970 ai fini del raccordo dell'azione della Cassa con il secondo *Programma economico nazionale*. La sollecita approvazione di tale provvedimento è da considerare un requisito indispensabile per conferire tutto il necessario vigore alle azioni in corso, rafforzando settori rimasti più scoperti, e soprattutto per evitare dannose soluzioni di continuità della programmazione dei futuri interventi, programmazione che per essere incisiva e per consentire la predisposizione dei necessari atti tecnico-amministrativi non può mancare di realizzarsi già nei primi mesi del 1969.

Nella predisposizione dei futuri interventi va preso in particolare considerazione — e ciò aggiunge maggiore rilevanza all'esigenza di una sollecita approvazione dell'aumento dei fondi di dotazione della Cassa — il problema dell'approvvigionamento idrico, vale a dire l'assoluta esigenza di fornire alle regioni meridionali, sia nelle zone di maggiore potenzialità economica che nelle aree di sistemazione, un'adeguata quantità di acqua non più soltanto in vista dei fabbisogni igienico-potabili e per lo sviluppo dell'irrigazione — problemi pur sempre acuti e vastissimi — ma anche come materia prima e strumento di produzione nel campo delle nuove industrie, del turismo, ecc.

Per citare soltanto le necessità nel settore industriale, si sottolinea come i nuovi fabbisogni posti dai complessi di maggiore rilievo, nonché dalla concentrazione nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale di una serie organica di impianti minori —

(1) Disegno di legge di iniziativa governativa concernente il « Finanziamento degli interventi per il Mezzogiorno », in Atti del Senato, n. 301.

fabbisogni che si inseriscono in un quadro già caratterizzato da una notevole carenza relativamente agli impieghi acquedottistici ed irrigui — abbiano richiesto e richiedono uno sforzo particolare di accelerazione nel reperimento di nuove risorse idriche e nella programmazione del relativo utilizzo. Aspetti questi che sono stati accentuati, nell'ultimo anno, dalla situazione di grave siccità verificatasi durante la primavera decorsa in tutto il Mezzogiorno, come in una serie di annate precedenti tutte caratterizzate da un basso livello di precipitazioni, ma che sono destinati ad assumere un sempre maggior rilievo man mano che si sviluppa il processo di risollevarimento economico e sociale delle regioni meridionali.

Nonostante si sia provveduto, nel quadro di una analisi delle priorità e della diversa cadenza temporale dei fabbisogni, a destinare all'immediato impiego a fini industriali, risorse già acquisite in vista di obiettivi a più lungo termine negli altri campi, a coordinare le utilizzazioni idro-elettriche con altri possibili impieghi — come è il caso, ad esempio, dei laghi silani —, il problema dell'approvvigionamento idrico si presenta oggi — malgrado gli interventi massicci già effettuati dalla Cassa — come un punto nodale dello sviluppo economico del Mezzogiorno e di portata tale da rappresentare, se non risolto, un ostacolo alla crescita dell'economia meridionale, potendo rendere con ciò vani gli interventi effettuati, ed in corso, nei diversi settori produttivi. Si tratta di un problema largamente diffuso a livello regionale, anche se assume particolare caratterizzazione in alcuni territori (Puglia e Sardegna), e che riguarda anche il fabbisogno di approvvigionamento idrico di importanti centri urbani, delle zone dei nuovi insediamenti turistici, delle isole minori, ecc.; tale problema, che può essere affrontato anche con l'ausilio delle tecnologie più avanzate (dissalamento delle acque salate, ecc.) richiede oggi l'impegno di risorse finanziarie notevolmente superiore a quello previsto precedentemente dal Programma quindicennale della Cassa; impegno che — per quanto concerne il settore igienico-potabile — deve tener conto delle precisazioni formulate dal *Piano generale degli acquedotti*.

Vale, infine, sottolineare l'esigenza di proseguire, secondo l'impostazione già delineata da alcuni anni, in una politica di promozione e di sviluppo degli utilizzi dell'acqua nel Mezzogiorno *a base intersettoriale*, che consenta sul piano programmatico ed operativo, un efficace coordinamento degli interventi dei diversi programmi settoriali.

Peraltro, il problema da affrontare nella maniera più pronta ed efficace rimane ancora quello della creazione, mediante uno sviluppo industriale sostenuto e settorialmente differenziato, di posti di lavoro industriali in numero superiore a quello necessario per compensare la caduta dell'occupazione agricola, evitando, altresì, fenomeni di affollamento nel settore terziario.

Il giudizio sull'attuale momento dello sviluppo economico del Mezzogiorno e la conseguente progettazione della politica meridionalistica nei tempi brevi possono fondarsi prevalentemente sul processo di industrializzazione in atto. Infatti alla industrializzazione, secondo le direttive del *Programma economico nazionale*, — va ri-

conosciuta una posizione centrale nella politica di sviluppo; ed inoltre gli effetti dell'industrializzazione sull'assetto territoriale e i rapporti che intercorrono tra di essa e gli altri processi di carattere economico e sociale, consentono di addivenire a più ampie valutazioni inserendone elementi di giudizio sul complesso della situazione.

Come è sottolineato nella Relazione programmatica del Ministro del Tesoro e ad *interim* Ministro per il Bilancio e per la Programmazione Economica per il 1969, lo stesso fenomeno dello sviluppo industriale moderno determina la crisi delle fragili strutture produttive preesistenti, di tipo pre-capitalistico e semi-artigianale; tale crisi, indubbiamente positiva, se considerata nel lungo periodo, si traduce in periodo più breve, in una più accentuata pressione dell'offerta di lavoro proveniente, oltre che dall'agricoltura, da alcuni settori dell'artigianato e della piccola industria.

A ciò si aggiunga che, fino a qualche anno addietro, mentre il Mezzogiorno è stato un punto di riferimento importante per la localizzazione di industrie fornitrici di prodotti di base che hanno potuto colmare, in tale campo, gravi carenze dell'apparato produttivo meridionale, evitando con ciò il sorgere di gravi strozzature, è mancata un'adeguata partecipazione allo sviluppo del Sud di iniziative dell'industria manifatturiera (nel campo della meccanica) ad elevata intensità occupazionale che avrebbero consentito più adeguate soluzioni al problema della manodopera. Tale fenomeno, pur avendo avuto maggiori manifestazioni nel Mezzogiorno, si è peraltro presentato anche a livello dell'intera industria italiana in cui il comparto della *meccanica* non ha registrato i ritmi di sviluppo che potevano essere attesi anche in relazione alla crescita generale dell'economia; tuttavia non si può fare a meno di notare, con riferimento al Mezzogiorno, come proprio in una circoscrizione nella quale il fattore abbondante è il lavoro, l'elevatezza degli oneri sociali gravanti sulle imprese abbia reso — per le imprese stesse — il fattore lavoro più oneroso del fattore capitale, scoraggiando la nuova occupazione. Le due notazioni (quella relativa alle caratteristiche dello sviluppo industriale del Mezzogiorno e l'altra riguardante la struttura dei costi) non possono, ovviamente, andare disgiunte, ed anzi mettono in luce due elementi da considerare, in qualche misura, cumulativamente.

Il parziale sgravio degli oneri sociali, cui si è accennato, costituisce un passo notevole per eliminare almeno in parte gli ostacoli in atto all'espansione dell'occupazione industriale del Mezzogiorno. Tale beneficio, però, non può porsi da solo come elemento risolutivo del problema; è necessario creare, attraverso l'aumento delle disponibilità della Cassa, soprattutto le premesse perchè lo sviluppo industriale, che oggi può contare, nelle regioni meridionali, su una struttura ambientale ed economica più consolidata che in passato, non riduca il proprio impulso a causa dell'impossibilità o della difficoltà di contare con ritmo regolare sugli incentivi finanziari e sui ridotti costi di insediamento, come previsto dalla vigente legislazione.

Sotto il primo aspetto va segnalata l'esigenza che la disponibilità di nuovi fondi — da acquisire con il provvedimento legislativo all'esame del Parlamento e con ulteriori, eventuali provvedimenti — raggiunga un ammontare sufficiente a soddisfare,

pur nel quadro di un'opportuna manovra differenziale degli incentivi, le richieste provenienti da quelle iniziative che siano giudicate in linea con le positive direttrici settoriali e territoriali dello sviluppo del Mezzogiorno. Sarebbe, infatti, pregiudizievole per il successo della politica di industrializzazione se una eventuale inadeguatezza degli stanziamenti portasse ad incentivare, tra i diversi tipi di industria, prevalentemente quelle caratterizzate da un più ridotto fabbisogno di capitali, a scapito quindi della realizzazione o dell'ammodernamento di impianti che, pur richiedendo un maggior apporto finanziario pubblico, siano da considerare una utile componente della politica di industrializzazione o comunque rappresentino un importante elemento ai fini della propulsione di determinate zone ritenute interessanti per il riequilibrio territoriale interno al Mezzogiorno.

Va ancora ricordato che nel 1969 avrà inizio l'attuazione pratica di quei « blocchi di investimenti », progettati come insiemi di iniziative industriali tecnologicamente interrelate e temporalmente coordinate in un medesimo ambito territoriale, al fine di influire, decisamente, sulle prospettive economiche dei singoli investimenti in essi compresi.

Un ulteriore elemento di modifica delle condizioni negative in aggiunta al già disposto provvedimento di parziale sgravio degli oneri sociali e di aggiustamenti che si prevede sia possibile apportare al sistema degli incentivi, può consistere nella predisposizione accelerata delle infrastrutture specifiche e dei servizi previsti dai piani regolatori delle aree e dei nuclei, cioè di quel complesso di condizioni ambientali di cui l'impresa ha grande bisogno qualora voglia localizzarsi in una zona sottosviluppata.

La predisposizione di tali infrastrutture e servizi è oggi resa possibile in misura più ampia che in passato dallo stadio avanzato di perfezionamento amministrativo dei piani regolatori e d'altronde può essere graduata secondo criteri di priorità che tengano conto del diverso fabbisogno delle singole zone in relazione all'esigenza di promuovere o consolidare un processo di industrializzazione.

Alla predisposizione delle infrastrutture specifiche e dei servizi delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale del Mezzogiorno, dovrà essere assegnata, in prospettiva, una quota di risorse più ampia, e tale problema va certamente affrontato in sede di assegnazione di nuovi fondi all'intervento straordinario. Ma insieme a ciò sembra ormai necessario rivalutare in maniera più approfondita la funzionalità dei Consorzi industriali e i loro rapporti con l'organismo di intervento straordinario, soprattutto per quanto riguarda l'efficienza degli organi decisionali nonché l'aspetto della tempestiva progettazione ed esecuzione dei lavori programmati, secondo un disegno globale e coerente.

In sede di futura assegnazione di nuovi fondi si rende altresì necessario impostare in modo sempre più chiaro il problema della realizzazione, anche in coordinamento con gli interventi ordinari, di ulteriori infrastrutture generali che consentano il collegamento più intenso ed articolato tra le aree di sviluppo e gli altri territori meridionali, ponendosi come punto nodale di una politica di assetto territoriale tendente da



un lato a sviluppare le aree di concentrazione, dall'altro a favorire la specializzazione funzionale e produttiva delle zone esterne, con il risultato di assicurare uno sviluppo armonico, anche se graduato, delle singole realtà meridionali.

Tuttavia, in questo campo, la politica delle infrastrutture generali e specifiche ed i connessi eventuali interventi di sistemazione dell'armatura urbana esistente non possono non essere accompagnati da un'azione di guida degli sviluppi produttivi.

Infatti, l'abbandono delle campagne che si accompagna all'espulsione di forze di lavoro dall'agricoltura, dà luogo a flussi migratori che si dirigono tradizionalmente verso quei centri nei quali le diseconomie di congestione, la domanda crescente di attrezzature urbane a costi troppo elevati e la dilatazione della pubblica amministrazione hanno determinato o cominciano a determinare fenomeni di « sovra-urbanizzazione ». In questi casi, gli spostamenti di popolazione dalle campagne alla città giocano in senso limitativo rallentando il processo di sviluppo economico.

Per tali motivi una politica di industrializzazione che favorisca la creazione ed il potenziamento di centri intermedi e la loro specializzazione funzionale, come pure un intervento in agricoltura che, razionalizzando le strutture produttive, impedisca di cadere nei due opposti rischi della permanenza dello squilibrio popolazione-risorse e dell'abbandono indiscriminato, costituiscono due contributi fondamentali ad un processo di crescita ordinata ed insieme accelerata.

Coordinare a tali fini la creazione delle infrastrutture e le iniziative nei settori socio-educativo e della preparazione professionale, significa perseguire una strategia di sviluppo che miri ad una prospettiva razionale, nella quale i diversi momenti dell'attività produttiva e della vita civile trovano nell'intervento pubblico stimolo e regolamentazione insieme.

### 3. - L'INTERVENTO PUBBLICO PREVISTO NEL MEZZOGIORNO NEL 1969

Nel corso del 1969 sarà data completa attuazione all'intervento straordinario della Cassa previsto nel *Piano di coordinamento 1965-69*; verranno coordinati, in rapporti sempre più organici, gli interventi ordinari e le azioni straordinarie, saranno sicuramente disposti i primi interventi per l'applicazione della nuova legge per i provvedimenti straordinari in favore della Calabria.

I principali aspetti dell'azione pubblica che verrà svolta nel Mezzogiorno nel 1969, vengono di seguito richiamati succintamente, facendo rinvio ai successivi paragrafi settoriali per più dettagliate notizie in merito.

#### 3.1. - ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO.

Alla data del 15 settembre 1968, gli stanziamenti di legge disposti per la realizzazione del programma della Cassa per il quinquennio 1965-69 (per un complesso di 1.900 miliardi di lire) risultavano formalmente impegnati, con deliberazione del

Consiglio di Amministrazione della Cassa (approvazione di progetti esecutivi, ecc.), per 1.540,6 miliardi pari all'81 per cento. Tale percentuale rappresenta la media di situazioni diverse: un pressochè completo impegno di fondi si registra nelle opere pubbliche di bonifica, negli incentivi all'industria, negli interventi creditizi nel settore alberghiero, nei contributi all'artigianato e alla pesca, nelle opere ospedaliere, nelle opere esterne di acquedotti; un minor grado di impegno si registra nei settori (infrastrutture nelle aree e nuclei di industrializzazione, nei comprensori turistici, interventi nelle aree di particolare depressione, ecc.) i cui interventi avevano potuto trovare completa specificazione nel programma Cassa soltanto nei primi mesi del 1968, data la necessità di approfondire alcune premesse di carattere economico-territoriale, connesse allo stadio di avanzamento dei relativi piani o studi di zona, e di perfezionare le intese con le regioni a statuto speciale.

Per gli stanziamenti residui, dell'ordine di 359,4 miliardi di lire, i relativi impegni saranno assunti entro la fine del 1968 (nel settore della viabilità oltre che in quelli delle bonifiche e degli acquedotti) e, per la parte ancora residua, nella prima metà del 1969.

All'elevato livello degli impegni di cui sopra, ed essendo stata superata una serie di ostacoli di carattere tecnico-amministrativo, corrisponderanno nel solo 1969 investimenti globali (realizzazione di opere pubbliche, di iniziative industriali, ecc.) stimabili in 1.154 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 17 % rispetto al 1968, anno nel quale gli investimenti sono valutabili in via provvisoria in 985 miliardi di lire.

I predetti investimenti comprendono sia le erogazioni della Cassa (per realizzazione diretta di infrastrutture e per contributi finanziari alle iniziative di terzi), sia gli investimenti di Enti e di privati, sostenuti od incentivati dal contributo della Cassa.

Deve essere notato, per quel che concerne la valutazione provvisoria della spesa che può essere effettuata durante il 1968, che nel corso di questo anno verrebbero realizzati investimenti di entità abbastanza vicina alle previsioni formulate nella precedente *Relazione* programmatica (1.006 miliardi, con uno scarto negativo di appena il 2,1 %); la differenza riguarda soprattutto il campo degli investimenti industriali e delle iniziative turistiche ed alberghiere, in cui si sono superate le previsioni iniziali, mentre si è al di sotto delle previsioni per le opere infrastrutturali nelle aree e nuclei di industrializzazione e nei comprensori turistici.

La spesa a carico della Cassa è prevista per il 1969, nell'ordine di 504 miliardi contro 412 miliardi valutabili in via provvisoria per il 1968, con un incremento del 22,3 %; settorialmente si prevedono, rispetto all'anno in corso, una stabilizzazione della spesa Cassa intorno ai livelli del 1968 nel campo dell'artigianato e della pesca, degli ospedali civili, degli incentivi alle iniziative alberghiere e turistiche, ed un aumento per tutti gli altri settori, con speciale riguardo agli interventi nelle zone di particolare depressione, alle opere infrastrutturali ed aero-portuali a servizio delle aree e dei nuclei di industrializzazione e dei comprensori turistici, agli incentivi al-

TABELLA 1. - Investimenti che saranno realizzati, sostenuti od incentivati dalla Cassa: stima per il 1968 e previsione per il 1969

(Miliardi di lire)

SETTORE E TIPO DI INTERVENTO	Investimenti diretti della Cassa ed incentivi finanziari alle iniziative di terzi		Investimenti di terzi sostenuti od incentivati dalla Cassa		TOTALE	
	1968	1969	1968	1969	1968	1969
	INFRASTRUTTURE GENERALI .....	87,0	114,0	24,0	28,0	111,0
Acquedotti e fognature .....	49,0	65,0	24,0	28,0	73,0	93,0
- contributi per reti interne e fognature per comuni fino a 75.000 abitanti .....	6,0	7,0	24,0	28,0	30,0	35,0
- acquedotti e fognature .....	43,0	58,0	—	—	43,0	58,0
Viabilità .....	29,5	40,0	—	—	29,5	40,0
- ordinaria .....	9,0	8,0	—	—	9,0	8,0
- a scorrimento veloce .....	20,5	32,0	—	—	20,5	32,0
Ospedali civili .....	8,0	8,0	—	—	8,0	8,0
Opere ferroviarie, traghetti .....	0,5	1,0	—	—	0,5	1,0
AGRICOLTURA .....	78,0	100,0	26,0	33,0	104,0	133,0
Bonifiche .....	60,0	76,0	3,0	4,0	63,0	80,0
- opere di sistemazione del suolo .....	15,0	16,0	—	—	15,0	16,0
- opere pubbliche di bonifica .....	45,0	60,0	3,0	4,0	48,0	64,0
Miglioramenti fondiari .....	15,0	20,0	20,0	25,0	35,0	45,0
Impianti di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli .....	3,0	4,0	3,0	4,0	6,0	8,0
INDUSTRIA .....	185,0	215,0	471,0	531,0	656,0	746,0
Opere infrastrutturali nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale .....	8,0	12,0	1,0	1,0	9,0	13,0
Porti .....	6,2	11,0	—	—	6,2	11,0
Aeroporti .....	0,8	2,0	—	—	0,8	2,0
Incentivi ad iniziative industriali .....	170,0	190,0	470,0	530,0	640,0	720,0
TURISMO.....	25,0	28,0	20,0	20,0	45,0	48,0
Opere pubbliche .....	5,0	8,0	—	—	5,0	8,0
Incentivi ad iniziative alberghiere e turistiche ..	20,0	20,0	20,0	20,0	40,0	40,0
ARTIGIANATO E PESCA .....	10,0	10,0	25,0	25,0	35,0	35,0
PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE.....	25,0	30,0	5,0	8,0	30,0	38,0
INTERVENTI NEI TERRITORI CARATTERIZZATI DA PARTICOLARE DEPRESSIONE .....	2,0	7,0	2,0	5,0	4,0	12,0
TOTALE GENERALE ...	412,0	504,0	573,0	650,0	985,0	1.154,0

Fonte: Cassa per il Mezzogiorno.

l'industria, alle opere di viabilità di scorrimento veloce e agli acquedotti e fognature (tabella 1).

I suddetti dati confermano quanto esposto nei precedenti paragrafi in ordine all'entità e alle caratteristiche dell'incremento prevedibile nel corso del 1969 nella spesa della Cassa e negli investimenti afferenti a tale spesa.

### 3.2. – RISERVA AL MEZZOGIORNO DELLA SPESA PUBBLICA ORDINARIA.

Nell'esposizione dei singoli tipi di intervento pubblico previsti per settore di attività sono contenuti dati che consentono di desumere, a livello previsionale, il diverso grado di rispondenza delle amministrazioni all'obbligo di riservare al Mezzogiorno una quota delle spese di investimento, in genere non inferiore al 40 per cento.

Va notato che si prevede che tale percentuale venga in genere raggiunta e ciò è l'effetto non soltanto dell'intensa azione di propulsione e di coordinamento dell'organo responsabile della politica straordinaria, ma anche dell'esplicita e specifica indicazione, nelle singole leggi di intervento settoriale successive alla legge n. 717, di un simile obbligo nei confronti di ogni amministrazione interessata; sembra peraltro superfluo sottolineare che una verifica del regolare adempimento della « riserva » attende di essere effettuata in sede di una specificazione meno sommaria delle previsioni di spesa della Pubblica Amministrazione, del che si darà notizia nella prossima *Relazione* sull'attuazione del piano di coordinamento per l'anno 1968.

Preme rilevare, peraltro, che in determinati casi di intervento ordinario, il rispetto formale della riserva degli stanziamenti non si accompagna ad una graduazione degli interventi per aree territoriali, corrispondente alla riconosciuta necessità di un trattamento preferenziale per il Mezzogiorno, adeguato alla posizione meno favorevole che ancora le regioni meridionali hanno nel contesto economico e sociale del Paese. Questa circostanza pone il problema di rivalutare, in sede di programmazione nazionale e di eventuali modifiche legislative, l'obbligo della « riserva » in una forma più ampia e più rispondente alla volontà di riequilibrio territoriale che ha ispirato il legislatore.

Un'altra forma di riserva di particolare importanza per il Mezzogiorno riguarda le forniture e lavorazioni delle pubbliche amministrazioni in favore di imprese industriali ed artigiane ubicate nella circoscrizione, prevista dall'art. 16 della legge 26 giugno 1965, n. 717, il quale, rispetto alle precedenti disposizioni in materia, ha determinato un allargamento della sfera di applicazione (estensione dell'obbligo a molti Enti pubblici) ed un aumento di intensità dell'intervento dal 20 % al 30 %.

In sede di Commissione interministeriale <sup>(1)</sup> è emersa l'opportunità di svolgere una più efficace opera per garantire la puntuale osservanza della riserva, per cui si

(1) Costituita con Decreto Ministeriale 23 settembre 1967 in applicazione del disposto dell'art. 11 del Regolamento di esecuzione delle norme relative a detta « riserva » ed approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1967, n. 478.

procederà ad un attento esame della normativa vigente con particolare riguardo al regolamento di esecuzione, al fine di individuare, anche sulla base dell'esperienza acquisita in questi anni, gli strumenti più adatti per garantire l'osservanza dell'obbligo.

In particolare, si dovrà valutare la possibilità di interessare la Ragioneria Generale dello Stato, le Ragionerie Centrali dei Ministeri e la Corte dei Conti, affinché nell'ambito delle rispettive competenze, adottino gli opportuni provvedimenti onde il controllo sulla riserva sia più penetrante. Anche nei confronti degli Enti pubblici si dovrà studiare un meccanismo che consenta di verificare, attraverso il controllo dei rispettivi bilanci, l'effettiva osservanza della riserva in questione.

Stando ai risultati finora acquisiti, si può prevedere che per il 1969 la riserva delle forniture e lavorazioni avrà più organica applicazione anche per quanto riguarda l'aspetto settoriale; si tenderà cioè alla massima diversificazione delle forniture e lavorazioni destinate alle imprese del Mezzogiorno, evitando per quanto possibile la concentrazione delle forniture stesse in un limitato numero di settori merceologici.

### 3.3. – L'ULTERIORE IMPULSO ALLA TRASFORMAZIONE E DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI.

Nell'intervento della Cassa e dell'Amministrazione ordinaria in agricoltura assumerà un sempre maggior rilievo, sulla base delle direttive enunciate nella precedente *Relazione previsionale e programmatica*, l'azione particolarmente indirizzata alla risoluzione dei problemi della conservazione, trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli; cioè dei problemi di un'ideale valorizzazione, ai fini di un più consono e graduale collocamento sul mercato di consumo, dei beni che la rinnovata agricoltura del Mezzogiorno sarà in grado di fornire.

Gli investimenti che si prevede saranno realizzati in impianti cooperativi per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici, dovrebbero raggiungere nel 1969 i 26,6 miliardi di lire, di cui 8 miliardi provvisti dalla Cassa e 18,6 miliardi incentivati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Peraltro a fianco delle iniziative seguite direttamente dalla Cassa è da porre in evidenza l'azione della Finanziaria Agricola Meridionale volta a risolvere, con l'apporto di capitale di rischio, problemi di particolare difficoltà specie nel campo della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nel contempo proseguiranno, e per volumi sensibilmente più elevati, gli interventi della Cassa e dell'Amministrazione ordinaria in favore delle opere pubbliche di bonifica e di sistemazione del suolo e le azioni in favore dei miglioramenti fondiari, per la meccanizzazione agricola e per lo sviluppo della zootecnia; l'attuale ripartizione degli stanziamenti fra i due centri di spesa vede una prevalenza per la Cassa, delle opere di bonifica e di sistemazione del suolo, come del resto è giustificato dalla necessità di continuare l'opera di acquisizione delle risorse irrigue e la tra-

sformazione fondiaria, a fronte di una maggiore prevalenza, nell'ambito degli stanziamenti del Ministero dell'Agricoltura, delle spese per miglioramenti fondiari e per gli altri incentivi alla iniziativa privata.

#### 3.4. - INDIRIZZI DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE.

La direttiva di base dell'intervento nell'industria è quella di una maggiore diversificazione dell'apparato produttivo meridionale, tale da consentire una integrazione reciproca e una complementarietà fra iniziative o gruppi di iniziative, che assicuri al sistema una sempre maggiore stabilità e capacità di autopropulsione, con effetti diffusivi sull'intera economia del Mezzogiorno.

Al riguardo, appare indispensabile attrarre nuovi operatori, a seconda delle effettive esigenze rilevabili nei vari comparti produttivi e, soprattutto, acquisire lavorazioni che, tenuto conto delle attuali carenze nell'industria, non solo meridionale, risultino non sufficientemente sviluppate. In proposito, si segnalano sia i processi di integrazione verticale di complessi di base esistenti (ad esempio integrazione di nuove lavorazioni nel centro siderurgico di Taranto) sia le nuove iniziative (Alfa-Sud e complessi meccanici del Polo Pugliese) nell'industria manifatturiera propriamente detta.

Utile strumento per il raggiungimento dell'accennata finalità, appare la più elastica articolazione degli incentivi attuata con il decreto del 23 marzo 1968, e il connesso esame globale delle esigenze relative ad insediamenti di particolare rilevanza per il Sud che potrà effettuarsi nelle competenti sedi del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e del CIPE, attraverso la cosiddetta « contrattazione programmata ».

In tal modo, l'azione dei poteri pubblici nel campo infrastrutturale e dello sviluppo tecnico e civile oltrechè dell'incentivazione indiretta, sarà sempre più coerentemente orientata verso la determinazione di iniziative industriali effettivamente utili al consolidamento dell'economia meridionale. In particolare, sotto questo profilo, andranno programmate le attività di assistenza tecnica svolte dallo IASM, e dovranno essere concretamente identificati i « blocchi di investimenti » intesi come realtà fra loro complementari ed integrate.

#### 3.5. - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TURISTICHE.

Nel 1969 sarà necessario dare piena attuazione, nel quadro dell'applicazione della legge ordinaria 12 marzo 1968, n. 326, recante provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica, ad un preciso disposto del *Programma economico nazionale*. Tale *Programma* pone come obiettivo, oltre alla eliminazione delle lacune esistenti nelle dotazioni di servizi di primario interesse sociale, l'eliminazione del divario tra zone arretrate (con precipuo riguardo al Mezzogiorno) e zone sviluppate. Il *Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno* precisa che, in particolare, va perseguita la riduzione dello squilibrio

esistente nelle attrezzature alberghiere ed extra-alberghiere rispetto alle regioni settentrionali.

In questo contesto, il 1969 sarà un anno di particolare impegno per la politica di sviluppo turistico meridionale; in particolare si dovrà assicurare che gli interventi ordinari siano strettamente coordinati con quelli della Cassa, già specificati nel citato *Piano* in modo che l'effetto congiunto di essi apporti al Mezzogiorno quei maggiori benefici, indispensabili per l'attenuazione del divario esistente anche in questo settore fra Nord e Sud.

A questo proposito non va dimenticato che la menzionata legge generale sul turismo n. 326 potrà indubbiamente costituire un'ulteriore importante spinta agli investimenti nel Mezzogiorno completando ed integrando gli interventi previsti dalla legge n. 717 sia per quanto riguarda i comprensori di sviluppo turistico (è noto che la legge n. 717 prevede interventi solamente per la costruzione e l'ampliamento degli impianti e non anche per l'arredamento) sia per quanto riguarda le zone dove la Cassa non interviene.

Occorrerà tuttavia, perchè tali benefici possano esplicare appieno la loro efficacia, che nell'applicazione della legge n. 326, là dove sono consentiti dei margini di discrezionalità all'Amministrazione competente, gli incentivi vengano attentamente graduati sì da riservare al Mezzogiorno quella preferenza che, in base agli specifici e chiari indirizzi dell'ordinamento vigente, ad esso spetta in ragione della sua nota situazione di depressione economica.

Altra direttiva nel campo del turismo è quella di preservare in ogni modo il patrimonio naturale e paesistico dell'Italia meridionale da sovrapposizioni urbane ed industriali, al fine di non alterare quelle attrattive che costituiscono sia una caratteristica peculiare e insostituibile sia un punto di forza notevolissimo per l'economia del Mezzogiorno.

Sotto questo profilo, il completamento in atto dei piani paesistici, potrà rappresentare la base per la razionale organizzazione ed attrezzatura dei poli turistici.

Vale a questo proposito ricordare, come caso di specie ma significativo, che nel 1969 sarà prevedibilmente ultimato uno studio relativo al « Polo di sviluppo turistico calabrese » che ha preso l'avvio nell'anno corrente a seguito della decisione congiunta del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e della Comunità Economica Europea.

### 3.6. – PIANO DI RINASCITA DELLA SARDEGNA.

Nel quadro delle attività pubbliche preordinate a favorire il processo di sviluppo socio-economico della Sardegna, un ruolo preminente è svolto dal *Piano straordinario ed aggiuntivo* di interventi disposto dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno con il concorso della Regione, ai sensi della legge 11 giugno 1962, n. 588.

Come è noto, la complessità e la lentezza dei procedimenti relativi alla formazione ed all'approvazione dei singoli programmi pluriennali ed annuali da parte degli organi competenti — e soprattutto in sede regionale — ha ritardato notevolmente la fase operativa degli interventi. Sicchè s'impone una revisione approfondita del sistema, tendente allo snellimento dei meccanismi previsti, ai fini dell'accelerazione dell'azione pubblica.

Nonostante le accennate carenze e sulla base degli elementi disponibili, è possibile prevedere, comunque, che il ritmo di realizzazione dei programmi registrerà alla fine del corrente anno un sostanziale incremento rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda il *Piano straordinario ed aggiuntivo* degli interventi, l'ammontare della spesa dovrebbe raggiungere nel 1968 circa 30 miliardi di lire, il che porterebbe il complesso della spesa stessa dall'inizio dell'attuazione della legge n. 588, a circa 90 miliardi, corrispondenti al 57 % dello stanziamento previsto nei primi tre programmi esecutivi (157,5 miliardi).

Per il 1969 si può prevedere un ulteriore incremento degli interventi perchè molte opere pubbliche sono in avanzato stato di esecuzione e, per alcune di esse, si prevede il completamento entro il predetto anno. Va rilevato, inoltre, che è in corso di approvazione il quarto programma esecutivo del Piano di Rinascita, che prevede interventi per 138,6 miliardi di lire e che, probabilmente, una quota non indifferente di tali interventi potrà essere realizzata nel 1969.

D'altra parte, l'attuazione degli interventi promossi nell'isola dalla Cassa per il Mezzogiorno, il cui programma 1966-69 comporta una spesa di oltre 105 miliardi, raggiungerà nel 1969 un grado assai elevato.

Accanto ai citati interventi straordinari ed aggiuntivi, che rivestono per la loro dimensione e per la loro capacità di favorire gli investimenti direttamente produttivi, in termini economici ed occupazionali, un rilevante ruolo strategico sull'articolazione della spesa pubblica, si debbono considerare quelli ordinari che saranno effettuati dall'Amministrazione regionale e dai Ministeri competenti. L'Amministrazione regionale, infatti, prevede per il 1969 l'erogazione di 28,6 miliardi per spese in conto capitale.

Per quanto riguarda gli interventi dell'Amministrazione statale, quelli di maggiore rilievo riguarderanno il settore agricolo, il potenziamento del sistema stradale, lo sviluppo dell'edilizia scolastica ed ospedaliera e le opere marittime.

### 3.7. — AVVIO DELL'APPLICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CALABRIA.

Con la legge 28 marzo 1968, n. 437, è stato prorogato, con sostanziali innovazioni migliorative, l'intervento speciale per la Calabria.

Circostanze varie — tra cui il rinnovo delle Camere — non hanno consentito l'immediato avvio delle procedure previste dalla legge per la formulazione delle spe-



ciali direttive da inserire, in sede di aggiornamento, nel *Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno*.

D'altra parte situazioni obiettive in materia di manutenzione, di completamenti funzionali di opere e di interventi urgenti rendono indispensabile una rapida saldatura dell'attività conseguente alla precedente legge con le possibilità operative offerte dagli stanziamenti già disponibili per gli esercizi 1967 e 1968 sulla citata legge n. 437.

Per queste considerazioni si è ritenuto di accelerare i tempi mediante la formulazione di direttive provvisorie che potranno consentire di avviare prontamente la attuazione della legge, sulla base della utilizzazione di parte delle disponibilità finanziarie dei due primi esercizi 1967 e 1968; riguardo a tale impostazione è stato già chiesto al Comitato per la Programmazione Economica della Calabria il parere di cui all'art. 1 della legge.

Mentre le direttive provvisorie consentiranno un sollecito avvio delle misure previste dalla legge, si sta provvedendo allo studio delle più complesse ed impegnative direttive definitive, interessanti tutti gli aspetti degli interventi previsti.

### 3.8. – PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE.

I progressi di crescita economica e di mutamento sociale che da oltre un quindicennio investono il Mezzogiorno, esigono il proseguimento dello sforzo e la puntualizzazione degli strumenti della politica meridionalistica nei settori della istruzione, della ricerca, dell'assistenza tecnica e dell'intervento socio-educativo.

I problemi quantitativi e qualitativi dell'istruzione rivestono, alla luce dei fenomeni più rilevanti del panorama economico-sociale del Mezzogiorno, una importanza di primo piano. Dalla scuola dell'obbligo alle facoltà universitarie, dalla preparazione professionale ai centri di orientamento, il potenziamento dei programmi e l'intensificarsi delle attività dell'Amministrazione ordinaria e dell'intervento straordinario devono rappresentare un impegno prioritario ed una premessa indispensabile all'insieme dei processi di carattere tecnico e culturale che vanno promossi e favoriti a tutti i livelli della società meridionale. In tale ordine di impegni (che riguardano la edilizia scolastica, l'assistenza para-scolastica, l'aggiornamento degli insegnanti, ecc.) acquistano particolare significato la formazione dei quadri delle attività pubbliche e private — che il *Centro Formazione Studi* persegue nella sua sede di Napoli, promuove in altre sedi e va sperimentando in scuole di specializzazione universitaria — e la costituzione di biblioteche con il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione e della Cassa per il Mezzogiorno.

La ricerca scientifica e l'assistenza tecnica alle iniziative economico-aziendali e agli Enti pubblici si impongono quali strumenti di importanza crescente, mano a mano che nel progresso tecnologico e nei compiti di programmazione territoriale pertinenti agli Enti locali vengono riconosciuti gli elementi di base di ogni moderno e

razionale sviluppo economico. Le innovazioni legislative e strutturali che si vanno introducendo a livello nazionale nel settore della ricerca (istituzione del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica, riforma universitaria, definizione dello *status* giuridico del ricercatore, riforma del diritto fiscale e societario, ecc.) potranno rivestire, ove estese in modo corretto e razionale al Mezzogiorno, un peso particolare ed evidente per questa circoscrizione.

Accanto alle accennate innovazioni, l'impegno pubblico diretto e indiretto (Centro dissalamento acque di mare del CNR, Centro Sperimentale per il dissalamento di acque di mare della Efim-Breda, Centro Sperimentale Metallurgico di Castel Romano), gli incentivi finanziari previsti dalle leggi ordinarie e dalla legislazione speciale sul Mezzogiorno e l'aumento della spesa pubblica daranno un contributo rilevante a che la ricerca acquisti quel peso che il *Piano di coordinamento* le ha giustamente attribuito.

Le iniziative di assistenza tecnica — che soprattutto attraverso l'ampliata attività dello IASM vanno diffondendosi su tutta l'area meridionale — dovranno essere sempre più qualificate. Infatti, la recente esperienza ha dimostrato come l'indispensabile razionalizzazione e l'ammodernamento delle piccole e medie imprese dei diversi comparti produttivi, da un lato e lo svolgimento delle nuove funzioni pianificatrici degli Enti locali, dall'altro, trovino nell'assistenza tecnica un supporto indispensabile.

Gli spostamenti settoriali e geografici di popolazione e la sempre più spinta modernizzazione del costume, ripropongono con accresciuta urgenza la necessità di rafforzare l'intervento socio-educativo. Le sperimentazioni che si vanno compiendo presso i centri di servizi culturali, la formazione di nuove leve di operatori sociali, le attività di educazione degli adulti, costituiscono un patrimonio prezioso per la crescita civile del Mezzogiorno; in tale settore si prevede di intensificare nel 1969 e nella prospettiva del rifinanziamento della legge n. 717 le iniziative già in atto dando vita ad altre che si dimostrino in linea con i nuovi modi di essere delle situazioni ambientali.

#### 4. – INFRASTRUTTURE GENERALI

##### 4.1. – L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Le opere di *acquedotto esterno* agli abitati, che saranno realizzate nel corso del 1969, si pongono come obiettivo, nel quadro generale dell'adeguamento degli impianti agli schemi di alimentazione previsti dal *Piano regolatore generale degli acquedotti*, il soddisfacimento sia del fabbisogno igienico-potabile delle popolazioni sia delle esigenze urgenti derivanti dagli insediamenti industriali e turistici.

Tra gli investimenti di maggiore rilievo, emergono quelli relativi alla Puglia ove dovrà essere completato (anche con l'impiego degli stanziamenti integrativi previsti nel disegno di legge in corso di esame da parte del Parlamento) l'appalto degli acquedotti del Pertusillo e del Fortore. In fase di completamento risultano: in Lucania,

l'acquedotto del Basento; in Sicilia, gli acquedotti al servizio di Caltagirone e Trapani e quelli dell'Agrigentino; in Campania, il grande complesso dell'acquedotto campano, con la prevista entrata in funzione della galleria di valico del Biferno. Sempre in Campania è prevista la costruzione delle opere integrative dell'acquedotto dell'alto Sele, che consentiranno l'estensione del servizio a 47 comuni (invece dei 25 prima considerati), mentre nel Lazio è prevista l'ultimazione dei lavori di costruzione del grande complesso a servizio dell'Agro Pontino, a copertura delle aumentate esigenze di alimentazione idrica determinate dall'intenso sviluppo economico della zona. In Calabria, l'intervento di maggiore rilievo risulterà quello concernente la normalizzazione idrica di alcuni comuni della Valle del Crati e l'integrazione, con le sorgenti del Bufalo, degli acquedotti dello Zumbo e del Merone per l'alimentazione idrica di Cosenza. È stato frattanto avviato a soluzione, a seguito di una recente convenzione fra ENEL e Cassa per il Mezzogiorno, l'annoso problema dell'alimentazione idrica di Catanzaro e di altri paesi della zona. A termini della convenzione promossa dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, le acque di laghi silani, destinate finora ad esclusivo uso idroelettrico, saranno dall'ENEL cedute alla Cassa anche per usi agricoli e potabili. Gli effetti concreti di una determinazione così importante sotto il profilo economico sociale, dovrebbero risentirsi nei tempi più brevi.

In Sardegna, lavori di particolare impegno riguardano l'acquedotto della Barbagia e Mandrolisai a servizio di un gruppo di 18 comuni delle provincie di Nuoro e Cagliari, l'acquedotto del Liscia, di notevole importanza per gli insediamenti, nonché le opere di perfezionamento degli acquedotti del Sulcis e del Bidighinzu.

Contemporaneamente alla realizzazione delle opere di adduzione esterna proseguirà, naturalmente, quella del programma di *opere interne di acquedotti e fognature*, tra le quali assumono particolare rilievo le opere a servizio della città di Napoli; il primo lotto della fognatura di Foggia; la sistemazione e integrazione del primo lotto della fognatura di Bari e di Brindisi; due lotti delle reti idriche di Siracusa; la rete fognante della città vecchia di Agrigento; il convogliamento delle acque nella zona occidentale della città di Palermo anche ad uso, previa depurazione, dell'agglomerato industriale di Carini e l'ampliamento delle reti di fognatura della città di Cagliari.

Il complesso degli interventi, nel settore dell'approvvigionamento idrico, che la Cassa realizzerà nel 1969, assorbiranno investimenti per circa 58 miliardi di lire (a completo carico della Cassa) cui si aggiungeranno investimenti per circa 35 miliardi di lire (di cui 7 miliardi a carico della Cassa) per le reti idriche interne e le fognature nei comuni con una popolazione inferiore a 75.000 abitanti, ove la Cassa opera, come è noto, concedendo un contributo integrativo a quello del Ministero dei Lavori Pubblici sui mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti. Tale ultimo investimento sarà concentrato nelle zone di particolare depressione.

Nel settore della viabilità, l'intensa attività svolta recentemente dalla Cassa, con l'approvazione di nuovi progetti di strade di scorrimento veloce e con il relativo

appalto dei lavori, fa prevedere per l'anno 1969 un livello di investimenti più elevato di quello del corrente anno (32 miliardi di lire a fronte dei circa 21 prevedibili per il 1968). Tra le opere di particolare rilievo che saranno realizzate nell'anno, si ricorda: la nuova trasversale da Cassino a Formia ed il collegamento tra Frosinone e la strada Pontina realizzato mediante la costruzione della variante da Prossedi alla SS. 156; la variante della SS. Salaria nella zona montana di Accumuli; i due primi tronchi della strada di fondovalle del Sangro ed il definitivo completamento della importante arteria di fondovalle del Biferno; la variante nella zona di Vulturara che consente un sostanziale miglioramento delle comunicazioni tra il Molise e la Puglia; la grande arteria Basentana, nei tronchi tra Potenza e l'autostrada del Sole; il collegamento tra l'area industriale di Val Basento e Matera e quello di Sibari con l'autostrada Salerno-Reggio allo svincolo di Spezzano Albanese; in Sicilia, il completamento della Gela-Catania e della Porto Empedocle-Agrigento-Caltanissetta e il primo tronco della nuova strada Palermo-Sciacca lungo la valle dell'Otranto; in Sardegna la Olbia-Monti per migliorare la viabilità di Olbia verso l'interno e da Sassari a Tempio.

A tali opere, aventi caratteristiche di viabilità a largo raggio si affiancheranno altri lavori, pure di grande viabilità, ma connessi alle esigenze, sempre più emergenti, di svincolo sia delle zone periferiche dei grandi agglomerati urbani sia delle aree di intensa industrializzazione. Tra queste opere assumono particolare rilievo: i collegamenti di Chieti e Pescara con l'area industriale; il raccordo del Porto di Napoli alla esistente autostrada e l'analogo raccordo tra l'autostrada Napoli-Bari e l'agglomerato di Pomigliano d'Arco, a servizio dei nuovi impianti dell'Alfa Sud (svincoli connessi anche al raccordo tangenziale di Napoli, in corso di avvio da parte dell'Iri); l'organico nodo di opere a servizio della città di Taranto e della relativa zona industriale, comprendente tra l'altro il grande ponte di attraversamento del Mar Piccolo; le circonvallazioni di Reggio Calabria, Catania e Palermo; le strade di svincolo dei porti di Cagliari e di Olbia in Sardegna.

In tema di viabilità minore, è noto come la legge n. 717 mentre prevede l'intervento della Cassa a servizio degli agglomerati industriali, nelle zone di irrigazione e di quelle di particolare interesse turistico, esclude nuovi interventi della stessa nel campo della viabilità ordinaria; il *Piano di coordinamento*, d'altra parte, prevede, a favore di quest'ultima, un'intensificata azione delle Amministrazioni ordinarie dello Stato e degli Enti locali. Al riguardo è indispensabile assicurare che tali interventi abbiano effettiva copertura finanziaria e realizzazione, tenuto conto dell'esigenza che lo sviluppo della grande viabilità — ben avviato nel Mezzogiorno con le autostrade e la rete di strade a scorrimento veloce — trovi completamento in un adeguato tessuto di strade minori per le esigenze capillari del territorio.

Le previsioni di investimento nel 1969 nel settore della viabilità sono di circa 40 miliardi di lire (a totale carico della Cassa) di cui, come già accennato, 32 per la nuova viabilità di scorrimento veloce e 8 per il completamento di opere di viabilità ordinaria programmate nel 1° quindicennio.

Sempre nel campo delle infrastrutture generali, infine, risultando completamente programmati gli interventi nel settore degli *ospedali civili* e delle *opere ferroviarie e traghetto*, continuerà, nel corso del 1969, la realizzazione delle opere già iniziate, con un investimento previsto, rispettivamente, in 8 miliardi di lire ed in un miliardo di lire.

#### 4.2. – L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

4.2.1. – *Ministero dei Lavori Pubblici*. – L'attività che il Ministero dei Lavori Pubblici prevede di svolgere durante il 1969 nel Mezzogiorno, comporterà la realizzazione di investimenti per 306,4 miliardi di lire, contro i 445,6 che saranno effettuati nel Centro-Nord, <sup>(1)</sup> così ripartiti:

- 15 miliardi per le reti di adduzione delle risorse idriche agli abitati e le connesse reti di distribuzione all'interno degli stessi (35 nel Centro-Nord);
- 15 miliardi per opere idrauliche e manutenzione del suolo (70 nel Centro-Nord);
- 35 miliardi per opere igieniche (35 nel Centro-Nord);
- 42 miliardi per la viabilità ordinaria (78 nel Centro-Nord);
- 62 miliardi per l'edilizia sovvenzionata (63 nel Centro-Nord);
- 65 miliardi per l'edilizia scolastica (85 nel Centro-Nord);
- 20,4 miliardi per le attrezzature portuali (16,6 nel Centro-Nord);
- 24 miliardi per gli ospedali (26 nel Centro-Nord);
- 23 miliardi per l'edilizia pubblica (30 nel Centro-Nord);
- 5 miliardi per le nuove costruzioni ferroviarie (2 nel Centro-Nord).

4.2.2. – *Azienda Nazionale Autonoma delle strade* – A.N.A.S. – Nel 1969 l'attività dell'Azienda sarà indirizzata oltre che alla manutenzione, sistemazione, adeguamento e miglioramento delle strade statali con i fondi del bilancio ordinario, alla costruzione di nuove arterie di grande comunicazione modernamente attrezzate, al completamento dei raccordi autostradali, al completamento ed alla costruzione di strade senza pedaggio (Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania, Punta Raisi-Mazzara del Vallo) ed, infine, all'effettuazione di studi per la realizzazione di un collegamento stabile sullo stretto di Messina.

(1) Comprendono 5 miliardi per la realizzazione di idrovie.

Gli stanziamenti del bilancio dell'Azienda ammontano per il 1969 a 172,7 miliardi di lire, dei quali 81,2, pari al 47,1 % si prevede saranno destinati ad interventi da effettuare nel Mezzogiorno, venendo in linea di massima così ripartiti:

- 4,4 miliardi per lavori di riparazione straordinaria, opere di consolidamento, delle strade ed autostrade statali;
- 30,5 miliardi per lavori di sistemazione generale, di adeguamento ed ammodernamento delle strade statali;
- 20,0 miliardi per la realizzazione di autostrade ed altri lavori stradali in Sicilia;
- 7,9 miliardi per la costruzione e sistemazione di raccordi autostradali;
- 5,1 miliardi per la costruzione di strade di grande comunicazione;
- 1 miliardo per la costruzione e riparazione di fabbricati adibiti ad uffici;
- 12,3 miliardi per l'erogazione di contributi su opere stradali in costruzione nel Mezzogiorno a cura delle Società concessionarie.

4.2.3. – *Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile.* – Gli investimenti dell'*Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato* destinati al riclassamento, adeguamento e potenziamento delle linee e degli impianti fissi del Mezzogiorno, sono in gran parte diretti ad eliminare, soprattutto sugli itinerari principali, quelle carenze infrastrutturali (linee a semplice binario da raddoppiare, nodi da ampliare e da ammodernare) che non sono ammissibili per un espletamento del servizio ferroviario adeguato alle esigenze di sviluppo dell'intero Paese.

In conseguenza della trasformazione agraria di vaste aree del Mezzogiorno, dell'aumento delle attività commerciali e della accentuata industrializzazione in atto nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale, i traffici diretti o provenienti dalle regioni meridionali hanno assunto, e ancor più assumeranno in avvenire un'entità ragguardevole e tale da richiedere considerevoli investimenti patrimoniali sulle linee più impegnate.

L'accrescimento dei traffici, da e per il Sud, particolarmente rapido in confronto al resto della rete, risulta anche confermato dall'andamento del traffico stesso (merci e viaggiatori) registrato dal 1954 al 1967 sulle due principali linee di collegamento fra le regioni meridionali e quelle del Centro-Nord: la linea tirrenica e quella adriatica.

In questo periodo, l'incremento medio annuo del traffico su tali linee a Sud di Napoli e di Pescara, è stato del 2-3 % circa laddove sul complesso delle linee fondamentali della rete l'incremento medio annuo si è aggirato intorno all'1,5 per cento.

Per corrispondere alle esigenze derivanti dall'espansione del traffico gli investimenti patrimoniali previsti dal *Piano decennale di ammodernamento e potenziamento* alla rete ferroviaria (legge 27 aprile 1962, n. 211; legge 6 agosto 1967, n. 688 e legge 28 marzo 1968, n. 374) saranno destinati agli impianti ubicati nel Mezzogiorno per una quota pari a 420 miliardi di lire a fronte dei 1.050 previsti per l'intera rete.

Durante il 1969, l'Azienda investirà nel Mezzogiorno 21,7 miliardi di lire in impianti fissi (63 miliardi in tutto il Paese) così ripartiti:

– lavori d'armamento .....	4,0 miliardi di lire	
– raddoppio di linee e rettifiche di tracciato .....	7,6	»
– lavori alla sede della linea; sistemazione nodi, stazioni e piazzali .....	6,2	»
– nuove elettrificazioni; trasformazioni ed ammodernamenti delle linee elettrificate .....	0,6	»
– impianti di segnalazione e di sicurezza; apparati centrali nelle stazioni; impianti per la ripetizione dei segnali in macchina; telecomunicazioni ed elettromeccanismi .....	1,7	»
– alloggi per il personale .....	1,6	»

Più analiticamente gli investimenti in impianti fissi che verranno realizzati nel Mezzogiorno, durante il 1969, si ripartiranno per singolo compartimento ferroviario come segue:

– Ancona–Sud .....	1,0 miliardi di lire	
– Roma–Sud .....	4,5	»
– Napoli .....	5,2	»
– Bari .....	1,4	»
– Reggio Calabria .....	6,4	»
– Palermo .....	2,8	»
– Cagliari .....	0,4	»

Nello stesso anno, inoltre, saranno affidate commesse per forniture di materiale rotabile per 67 miliardi di lire, 26,1 dei quali destinati ad industrie del Mezzogiorno.

Nel comparto della *Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione* — considerando la disponibilità di fondi non impiegati nei precedenti esercizi finanziari — si ritiene siano possibili investimenti patrimoniali per oltre 11 miliardi di lire, 2,5 dei quali destinati ai lavori di potenziamento di alcune ferrovie in concessione del Mezzogiorno.

In tale azione di potenziamento, si inquadrano le spese per la sostituzione di armamento della ferrovia « Circumetnea » (220 milioni di lire) nonchè quelle per l'ammodernamento della sede ferroviaria e la sostituzione di armamento delle ferrovie Calabro–Lucane (circa 2 miliardi di lire).

Sempre per il 1969 si prevede inoltre, l'assegnazione ad industrie del Mezzogiorno di circa 7,8 miliardi di lire di forniture e lavorazioni a fronte di 10,9 miliardi di lire previsti per tutto il Paese.

Nel comparto, infine, dell'*Aviazione Civile*, proseguiranno nei vari aeroporti del Mezzogiorno i lavori di potenziamento e di completamento di tutte le opere più urgenti in relazione alle esigenze dei traffici interni ed internazionali ed alla loro sicurezza.

Per tali lavori saranno impegnati circa 1,9 miliardi di lire così ripartiti:

- potenziamento pavimentazioni di volo .....	1.487	milioni di lire
- sistemazioni impianti .....	200	»
- completamento manufatti .....	167	»

Per il potenziamento di servizi nei vari aeroporti del Mezzogiorno saranno destinati, inoltre, durante il 1969, 788 milioni di lire per forniture e lavorazioni.

4.2.4. - *Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni*. - Anche nel 1969 la politica degli investimenti dell'*Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi* avrà come scopo principale quello di dotare il Mezzogiorno di moderni ed efficienti servizi postali e di telecomunicazioni, cioè di infrastrutture di base indispensabili ad un effettivo rilancio economico e sociale della circoscrizione. Nel 1969 saranno realizzati in tutto il Paese investimenti per 14,3 miliardi di lire, 3 dei quali nel Mezzogiorno così ripartiti:

- lavori ed impianti .....	1.124	milioni di lire
- approvvigionamenti .....	146	»
- motorizzazione .....	356	»
- servizi telegrafici .....	735	»
- servizi radioelettrici (centri e stazioni radio) ..	267	»
- linee e cavi (esclusi gli impianti in mare) ...	405	»

Nel settore delle *Poste*, proseguirà il potenziamento degli uffici postali, collocati nell'ambito ferroviario mediante l'ampliamento delle sedi e la dotazione di impianti per lo smistamento automatico delle corrispondenze e dei pacchi.

Anche per i servizi di banco-posta e per la tenuta delle scritture amministrative-contabili è in programma la realizzazione di due centri elettronici che consentiranno notevoli economie di personale e la semplificazione delle procedure.

Nel campo delle *Telecomunicazioni*, allo scopo di migliorare l'efficienza, la sicurezza e l'economicità dei servizi, sarà dato ulteriore sviluppo sia all'automazione operativa dei vari rami interessanti le comunicazioni per l'interno e per l'estero sia all'automazione del settore amministrativo-contabile.



Durante il 1969, l'*Azienda di Stato per i Servizi Telefonici* prevede di poter destinare all'ammodernamento e potenziamento degli impianti fissi 30 miliardi di lire, 10 dei quali nel Mezzogiorno secondo la seguente ripartizione per categoria di opere:

- mezzi trasmissivi . . . . .	4,0	miliardi di lire
- apparecchiature multiplex e di segnalazione . . . . .	3,0	»
- apparecchiature di energia . . . . .	0,5	»
- opere civili varie . . . . .	2,5	»

Tra le *opere civili* va segnalata la costruzione di un edificio industriale a Napoli, la cui realizzazione, pur essendo prevista per il 1969, è ancora oggi subordinata alla approvazione da parte di organi esterni alla Amministrazione.

4.2.5. - *Ministero della Sanità*. - In attuazione della legge 13 febbraio 1968, n. 132 sulla riforma ospedaliera, il Ministero prevede di assegnare nel 1969 circa 30 miliardi di contributi ad enti ospedalieri che versino in condizioni di particolare difficoltà quanto alle ordinarie esigenze funzionali. Su questa cifra verrà fatto valere il disposto dell'art. 5 della legge 26 giugno 1965, n. 717, che riserva ai territori meridionali una quota non inferiore al 40 % della somma stanziata.

Entrerà altresì in fase di attuazione la legge 18 marzo 1968, n. 431, sull'assistenza psichiatrica, che prevede, accanto all'adeguamento funzionale dei nosocomi, la concessione di contributi per costruzioni ed attrezzature ospedaliere specifiche. Anche sui 12 miliardi stanziati a tal fine per il 1969, varrà la riserva di legge sopracitata.

Infine la spesa per la provvista ed il trasporto di acqua alle isole minori verrà portata a 1.250 milioni, con un incremento superiore al 30 % rispetto ai 950 milioni stanziati per il 1968. Sarà in tal modo possibile assicurare in tutte le stagioni l'approvvigionamento idrico ai comuni isolani, quasi tutti ubicati nel Mezzogiorno, ricorrendo all'armatoria privata oltrechè ai mezzi del Ministero della Difesa finora impiegati.

4.2.6. - *Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Gestione Case Lavoratori*. - Gli elementi di valutazione disponibili non consentono di comporre un quadro sufficientemente chiaro degli investimenti che la GESCAL realizzerà durante il 1969. Ciò nonostante è possibile formulare una attendibile previsione delle assegnazioni di fondi a valere sullo stanziamento di programma, che verranno disposte per tale anno; si prevede infatti l'assegnazione di circa 80 miliardi di lire per finanziamenti a cooperative, per progetti su aree di proprietà della Gestione e per programmi vari di intervento, nonchè la concessione di prestiti per 20 miliardi di lire a valere sul « fondo di rotazione ».

Di tali assegnazioni complessive, rispettivamente 35 e 10 miliardi di lire saranno destinati ad interventi nel Mezzogiorno.

Sempre nel 1969, sulla base degli appalti esperiti negli ultimi due anni (200 miliardi di lire circa), si può prevedere che le erogazioni di fondi assegnati, in rapporto

alle costruzioni previste, saranno pari a circa 90 miliardi (40 miliardi per opere realizzate nel Mezzogiorno) con un impiego di 3,3 milioni di giornate operaio (1,5 nel Mezzogiorno).

Nel corso del 1969, inoltre, l'attività GESCAL dovrà, presumibilmente, incrementarsi anche per l'avvio del *Programma sperimentale* previsto dall'art. 14 della legge 14 febbraio 1963, n. 60 e recentemente deliberato dal Comitato Centrale; programma che prevede tra l'altro la realizzazione di costruzioni per 5,5 miliardi nella sua prima fase di attuazione.

Ovviamente lo sviluppo dell'attività prevista resta in larga parte, condizionato dalle difficoltà che debbono essere superate per l'acquisizione delle aree nei piani di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167 e per la loro urbanizzazione, nonché dalle conseguenze che deriveranno dalla legge-ponte urbanistica del 16 agosto 1967, n. 765.

## 5. - AGRICOLTURA

### 5.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

La Cassa, nel preciso quadro del *Piano di coordinamento* e dei programmi già definiti, continuerà, nel corso del 1969, a sviluppare la propria azione sui circa 3,7 milioni di ettari di zone irrigue e territori connessi che costituiscono le zone di concentrazione agricola.

Anche nel periodo in esame le realizzazioni nei comprensori di sviluppo irriguo interessano, anzitutto, interventi idraulici di perfezionamento delle strutture precedenti. Verranno ultimate in particolare importanti opere di accumulo (l'invaso di Ponte Liscione sul Fiume Biferno; l'invaso Capacciotti nello schema irriguo dell'Ofanto; la diga di Volturno in Sila) e di adduzione (quali la galleria del serbatoio del Fortore e l'adduttore Apricena nello schema irriguo del Tavoliere di Foggia; il canale di quota 100 per la piana di Catania; l'adduttore dell'Alta Stornara) aprendo prospettive concrete di sviluppo zonale.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle zone irrigue, pur tenendo conto dei limiti derivanti dal programma finanziario, si prevede, l'entrata in esercizio nel 1969, di circa 20.000 ettari. Tali superfici interessano, in particolare, i comprensori del basso Volturno (tra cui il grande impianto di fertirrigazione di Licola) dello Stornara e Tara (3.400 ha.), Sibari (2.000 ha.) e Flumendosa. In Sicilia, ultimata, tra le altre opere, la prima fase della diga sul Gornalunga a valle di Caltagirone, verrà intrapresa la seconda fase della sua costruzione e iniziato lo sviluppo della rete irrigua su circa 10.000 ettari, oggetto di particolare finanziamento della BEI.

Gli investimenti previsti nel settore delle opere di sistemazione del suolo ed in quello delle opere pubbliche di bonifica, ammontano, rispettivamente, a 16 e 64 miliardi di lire circa con un notevole incremento rispetto al 1968 soprattutto per opere pubbliche di bonifica.

Accanto allo sviluppo delle zone irrigue, la trasformazione fondiaria agraria in tali zone e nei territori contermini ha assunto, in questi ultimi anni, un ritmo particolare, caratterizzato da una spinta qualificazione in senso produttivistico, con indirizzi colturali e obiettivi produttivi aderenti, zona per zona, ad orientamenti confacenti all'ecologia e alle situazioni di mercato. Risultano in tal senso determinanti sia la formulazione di dettaglio (adottata in piena intesa con il Ministero della Agricoltura e delle Foreste) della politica di sussidi e di altri incentivi per i miglioramenti fondiari, sia l'intensificata e sempre più qualificata azione di assistenza tecnica.

Il numero dei nuclei di assistenza costituiti e finanziati dalla Cassa che svolgeranno la loro attività nel corso del 1969 è di 180 e la loro azione sarà indirizzata anche verso nuovi compiti sia di carattere collettivo (riordini fondiari; conduzioni collettive di vaste aziende intensive e di allevamenti; cooperative di meccanizzazione; ecc.) sia nel campo delle strutture di commercializzazione dei prodotti.

Quest'ultima attività costituisce sempre più complemento organico del processo di sviluppo delle zone intensive e premessa anzi ad una impegnativa azione degli agricoltori; nel corso del 1969 entreranno in esercizio numerosi impianti cooperativi di lavorazione in tutte le zone di maggiore sviluppo nel Mezzogiorno, con particolare riguardo al settore ortofrutticolo. Gli investimenti previsti in tali impianti di trasformazione ammontano a circa 8 miliardi di lire (di cui 4 a carico della Cassa) mentre quelli previsti per i miglioramenti fondiari ammontano ad oltre 45 miliardi di cui 20 saranno investiti dalla Cassa e 25 dai privati.

## 5.2. — L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

5.2.1. — *Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.* — Per gli interventi da effettuare nel 1969 nei principali settori nei quali si esplica l'attività del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — opere pubbliche di bonifica, opere di miglioramento fondiario e ristrutturazione fondiaria — il Ministero può disporre di uno stanziamento pari a 295,2 miliardi di lire dei quali 159,6 da destinare al Mezzogiorno per interventi diretti o per incentivi a privati.

Al comparto delle opere *pubbliche di bonifica* il Ministero prevede, sempre per il 1969, l'attribuzione di uno stanziamento complessivo di 59,6 miliardi di lire, 34,1 dei quali (57,2 %) destinati al Mezzogiorno e così ripartiti per categoria di opere:

– idrauliche . . . . .	3,3 miliardi di lire	
– irrigue . . . . .	6,9	»
– stradali . . . . .	3,5	»
– civili . . . . .	2,0	»
– elettrificazione rurale . . . . .	5,3	»
– sistemazioni montane . . . . .	13,1	»

Lo stanziamento previsto per il comparto dei *miglioramenti fondiari* ammonta a 69,4 miliardi di lire, 37,4 dei quali (53,9 %) destinati al Mezzogiorno e così ripartiti per settore d'intervento:

- costituzione di capitali fissi aziendali ed interaziendali . . . . .	36,8 miliardi di lire	
- miglioramenti in territori montani . . . . .	0,6	»

Inoltre, sono stati stanziati, per interventi da effettuare durante il 1969 nel Mezzogiorno, 48,6 miliardi di lire (a fronte dei 93 destinati a tutto il Paese) per la concessione di incentivi ai terzi nei seguenti comparti:

- assistenza tecnica . . . . .	6,2 miliardi di lire	
- impianti cooperativistici per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici . . . . .	11,4	»
- meccanizzazione agricola e sviluppo della zootecnia . . . . .	31,0	»

Infine, alla diffusione e allo sviluppo della proprietà coltivatrice (ai sensi della legge 26 maggio 1965, n. 590) saranno destinati 73,2 miliardi di lire, 39,5 dei quali per il Mezzogiorno.

Si è proceduto, inoltre, ad una ragionata stima degli investimenti che saranno realizzati nel corso del 1969, sulla base della utilizzazione degli stanziamenti effettuati a tal fine, dal 1961 a tutto il 1969.

Si è previsto, quindi, che nel 1969 possano essere realizzati in tutto il Paese investimenti per 924,5 miliardi di lire, 494,1 dei quali (53,4 %) nel Mezzogiorno, così ripartiti per i diversi comparti:

- opere pubbliche di bonifica . . . . .	57,5 miliardi di lire	
- miglioramenti fondiari (costituzione di capitali fissi aziendali ed interaziendali e miglioramenti di territori montani) . . . . .	203,2	»
- sperimentazione ed assistenza tecnica . . . . .	8,6	»
- impianti cooperativistici per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici . . . . .	18,6	»
- meccanizzazione agricola e sviluppo della zootecnia . . . . .	171,6	»
- diffusione e sviluppo della proprietà coltivatrice . . . . .	34,6	»

5.2.2. – *Ministero della Sanità.* – Durante il 1969 nel settore dei servizi veterinari il Ministero prevede nel Mezzogiorno:

- di proseguire, con una spesa di circa 90 milioni di lire, l'attuazione del piano della lotta contro l'idatidosi degli animali domestici, operante in Sardegna e basato sul trattamento antielmintico dei cani; la profilassi della rabbia canina, mediante il trattamento immunizzante dei cani nonché la profilassi del carbonchio ematico e sintomatico in quelle zone ove tali infezioni si manifestano con una certa frequenza;
- di concedere contributi per 20 milioni di lire ai consorzi provinciali per la profilassi e la polizia veterinaria;
- di estendere con una spesa di circa 1.850 milioni di lire l'azione di profilassi e risanamento degli allevamenti bovini, ovini e caprini dalla tubercolosi e brucellosi;
- di proseguire, con una spesa di circa 150 milioni di lire, il programma di vaccinazione obbligatoria per la profilassi della peste suina classica;
- di effettuare una spesa di circa 1 miliardo di lire per l'acquisto di vaccino per la profilassi accerchiante dell'afta epizootica dei bovini, ovini e caprini.

Inoltre, per il potenziamento delle condotte veterinarie e dei servizi di macellazione è prevista l'assegnazione di un contributo di 14 milioni di lire, nonché l'erogazione di contributi per 10 milioni di lire alle Amministrazioni provinciali che mettono a disposizione dell'ufficio veterinario provinciale uno o più vigili sanitari per il controllo sanitario delle carni e degli altri prodotti di origine animale.

Saranno effettuati, infine, interventi, con una spesa di 1,2 miliardi di lire, per la realizzazione di laboratori specializzati negli Istituti Zooprofilattici di Teramo, Foggia, Portici, Palermo e Sassari.

### 5.3. – L'ATTIVITÀ DELLA FINANZIARIA AGRICOLA.

Nel corso del 1969 la FINAM prevede di realizzare, attraverso l'attuazione dei programmi delle varie società collegate, un volume di investimenti dell'ordine di 5,6 miliardi di lire. Di questi, 600 milioni si riferiscono a progetti di ampliamento o potenziamento delle iniziative già in esercizio, mentre altri 2.650 milioni riguardano i programmi di investimenti di società che entreranno nella fase operativa nel 1969; i rimanenti 2.350, infine, si riferiscono ai programmi di alcune società che hanno ancora in corso di predisposizione i relativi piani operativi. Tra questi ultimi, assume particolare rilievo, per il rilevante ruolo che potrebbero svolgere nelle aree agricole interessate, un « programma coordinato di iniziative nel settore lattiero-caseario in Campania » ed una serie di interventi che la FINAM da tempo intende svolgere in Sardegna per lo sviluppo e la razionalizzazione degli allevamenti zootecnici e delle connesse attività industriali e commerciali.

## 6. – INDUSTRIA

### 6.1. – L'INTERVENTO DELLA CASSA.

È noto che le linee fondamentali del programma di interventi della Cassa da effettuare nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale prevedono essenzialmente la realizzazione di infrastrutture generali di base a sostegno dello sviluppo industriale nonché l'addensamento degli insediamenti in sistemi organici che consentano alle industrie di fruire di servizi comuni e di realizzare economie di agglomerazione.

L'accelerato ritmo dei programmi e delle realizzazioni in questi ultimi tempi ha concretamente impegnato la Cassa alla predisposizione di strutture e infrastrutture specifiche nelle aree e nei nuclei industriali interessati.

I rapporti tra la Cassa e i Consorzi e l'andamento delle progettazioni si sono, al riguardo, intensificati, in vista del raggiungimento degli obiettivi indicati dal programma quinquennale. In non pochi casi, tuttavia, detto programma ha dovuto essere ampliato con l'inserimento di opere aggiuntive, in relazione alla localizzazione di importanti complessi in agglomerati nuovi (Pomigliano, Manfredonia) o per lo sviluppo eccezionale di complessi già avviati (Porto Torres, Priolo). La Cassa, seguendo le direttive del CIFE e del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ha recepito tali esigenze accelerando, al riguardo, la progettazione di massima ed esecutiva. Al fine del massimo rendimento nel rapporto tra i costi ed i benefici è opportuno tra l'altro, uno sforzo di convogliamento delle industrie nei nuclei e nelle località già attrezzate, ormai diffuse ampiamente in tutto il Mezzogiorno continentale ed insulare. Zone ampiamente dotate di acqua per uso industriale, sono, ad esempio, quelle di Termoli, Ferrandina, Praia a Mare, Catania e Cagliari. All'estremo opposto, caratterizzate da difficoltà di approvvigionamento idrico — salvo la soluzione, peraltro ancora generalmente molto onerosa, della desalinizzazione — sono al momento la fascia meridionale siciliana da Agrigento a Gela, la penisola Salentina e il nucleo di Reggio Calabria. È evidente che il programma di localizzazione dei complessi più importanti e con maggiore esigenze idriche debba seguire il quadro di tali disponibilità e non definirsi indipendentemente, con la conseguenza di impegni sempre più onerosi in tema di infrastrutture.

Analoghe considerazioni valgono per gli scali portuali, in particolare per quelli al servizio dell'industria petrolchimica. Vi è già nel Mezzogiorno una rete assai numerosa di raffinerie e di impianti petroliferi serviti da scali e attrezzature specifiche, che richiedono un ingentissimo sforzo per il continuo perfezionamento, e, soprattutto, per l'approfondimento dei fondali, in relazione ai noti indirizzi dei trasporti marittimi, che prevedono unità di sempre maggiore stazza. Ciò deve tendenzialmente escludere la localizzazione di nuovi impianti e relativi scali attrezzati in altre località: il che è tra l'altro necessario anche come difesa dei litorali ancora relativamente liberi

dall'insidia dell'inquinamento, connesso — come l'esperienza dimostra — agli scali petroliferi.

Gli investimenti che la Cassa prevede di realizzare durante il 1969 nel comparto delle infrastrutture specifiche al servizio delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale ammontano a 25 miliardi di lire. Di questi, 12 miliardi saranno destinati alla realizzazione di infrastrutture specifiche, 11 al completamento e alla costruzione di porti e relative attrezzature e 2 miliardi agli aeroporti.

Nello stesso anno, inoltre, la Cassa destinerà 190 miliardi alla concessione di contributi in conto capitale ed interesse, in favore di iniziative industriali già localizzate o che si localizzeranno nel Mezzogiorno. Si stima che a fronte di tale importo i terzi investano circa 530 miliardi di lire.

## 6.2. — PARTECIPAZIONI AZIONARIE AD INIZIATIVE DEL MEZZOGIORNO.

Gli investimenti che si prevede saranno promossi dalla INSUD nel 1969 ammontano a 31,4 miliardi di lire, 26 dei quali si riferiscono ad iniziative già in esercizio o che entreranno in esercizio entro il 1968 e 5,4 miliardi a quelle in corso di definizione. Tra queste ultime, che prevedono a regime una occupazione di 950 unità lavorative, meritano di essere menzionate: una iniziativa satellite dell'Alfa Sud da realizzare in Puglia in partecipazione con la Pirelli per la fabbricazione per accessori in gomma per auto; una industria di cucirini da realizzare a Foggia, in partecipazione con la SNIA VISCOSA ed in collaborazione con CUCIRINI CANTONI COATS; una industria per la fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e, infine, la realizzazione del noto programma della ITALSIL per la produzione di sabbie silictee per vetriere.

In Sicilia l'E.s.p.i., nel corso del 1969, proseguirà a svolgere la propria attività essenzialmente attraverso il potenziamento ed il risanamento delle aziende già a partecipazione SO.F.I.S. predisponendo tutta una serie di concentrazioni e fusioni aziendali, al fine di rendere le aziende stesse meglio adeguate all'esigenza del mercato.

In particolare, per il risanamento finanziario, per il completamento degli impianti e per i necessari rinnovi tecnologici è prevista la realizzazione di investimenti dell'ordine di 20 miliardi di lire.

Nel corso dello stesso anno nuove iniziative di notevole importanza si prevede saranno promosse dall'Ente nei settori: metalmeccanico, chimico, ed agricolo-alimentare. Alcune di esse, per un ammontare di investimenti di circa 10 miliardi di lire, saranno realizzate nelle zone terremotate dell'Isola.

Da rilevare, infine, che per meglio adeguare l'E.s.p.i. alle proprie finalità istitutive è in corso di esame da parte dell'Assemblea Regionale una modifica alla legge istitutiva che, da una parte renda disponibile integralmente e tempestivamente il

fondo di dotazione (a tutto il 1968, la Regione ha conferito all'E.s.P.I. soltanto poco più di 4 miliardi di lire) e dall'altra sveltisca le procedure decisionali attraverso una ristrutturazione organizzativa dell'Ente stesso.

In Sardegna la S.F.I.R.S. prevede di assumere nel 1969 partecipazioni per 1.970 milioni di lire in 10 iniziative comportanti investimenti per circa 16 miliardi. Inoltre, nel corso dello stesso anno la Finanziaria intende partecipare ad iniziative riguardanti il settore zootecnico e la realizzazione del bacino di carenaggio e del Porto TERMINAL Mediterraneo.

### 6.3. - ASSISTENZA TECNICA ALLE INDUSTRIE.

Nel quadro della più vasta attività promozionale di carattere generale, di cui si è ampiamente detto nella passata *Relazione*, lo IASM proseguirà ed accentuerà nel 1969 la promozione di iniziative industriali.

Le attività rivolte alla identificazione ed al reperimento di operatori potenzialmente interessati all'avviamento di nuove iniziative industriali nel Sud verranno incrementate, tra l'altro, in connessione alle funzioni che lo IASM è stato chiamato a svolgere nell'ambito della « contrattazione programmata », con particolare riguardo alle aziende industriali con capitale non superiore ai 5 miliardi di lire. Questa azione si svolgerà con la collaborazione delle Camere di commercio e delle Associazioni industriali di categoria e, più particolarmente, di quelle dislocate nelle regioni centro-settentrionali e potrà, inoltre, rispondere ad una maggiore selettività ed incisività settoriale, grazie alla disponibilità di materiale informativo acquisito od in corso di acquisizione, mediante approfondite ricerche economico-commerciali concernenti in particolare i settori della chimica e della meccanica.

Lo sforzo promozionale, pur senza trascurare le molteplici occasioni che il Mezzogiorno offre in una varietà di comparti produttivi, tenderà quindi a concentrarsi su quelle occasioni che, in base alle analisi effettuate, si delineano come le più interessanti ed importanti dal punto di vista dell'integrazione « a valle » o « a latere » dei grossi complessi industriali già installati od in corso di ulteriore ampliamento nel Mezzogiorno. In proposito, si terranno in particolare evidenza quelle iniziative che potranno meglio inserirsi nella politica recentemente avviate dalle autorità competenti e diretta alla realizzazione di « blocchi di investimenti », ossia di complessi industriali integrati sui quali si renda possibile la convergenza di una pluralità di operatori interessati.

Accanto a tale attività, riceverà un ulteriore impulso quella di assistenza tecnica al settore industriale, articolata in servizi di consulenza individuale e di gruppo, in riferimento ad orientamenti particolari di cui sono state poste le basi operative nell'anno trascorso.



Da una parte ci si intende riferire, cioè, all'azione che nell'ambito delle attività consulenziali di gruppo è stata intrapresa, anche in collegamento con altri organismi meridionali (e, segnatamente con gli Istituti speciali di credito), per porre le capacità dello IASM a disposizione dei settori « tradizionali » dell'industria meridionale, allo scopo di rafforzare la competitività a fronte delle aziende concorrenti in Italia ed all'estero e per agevolarne il processo di crescita e trasformazione imposto dall'integrazione a sempre più ampio raggio delle strutture produttivo-commerciali, dei mercati e dei modelli di consumo.

Dall'altra parte, ci si riferisce all'azione che, nell'ambito delle attività consulenziali individuali, verrà intensificata in rapporto ai compiti di cui è stato investito lo IASM, come si è già ricordato, in relazione alla « contrattazione programmata » ed alla politica dei « blocchi di investimenti ». In questo campo ci si propone di affiancare con tempestività ed immediatezza, la capacità di incentivazione degli ausili infrastrutturali, finanziari, fiscali, ecc., nei riguardi degli operatori potenzialmente interessati ad espandere le proprie attività nel Sud, anche in rapporto alle occasioni create dalla realizzazione di grandi complessi manifatturieri quale, ad esempio l'Alfa Sud. In particolare lo IASM condurrà nel 1969 una specifica azione per facilitare alle imprese meridionali il godimento dei benefici previsti dalle norme sulla riserva di forniture e lavorazioni da parte di Enti ed Amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda, infine, l'assistenza ai Consorzi industriali essa sarà volta ad accelerare, per quanto possibile, i tempi per l'attrezzatura, nel maggior numero di aree e nuclei, di sia pur ristrette estensioni di terreno entro i rispettivi agglomerati, in modo da consentire l'installazione di un certo numero iniziale di imprese produttive, anche se di modeste dimensioni.

#### 6.4. - L'ATTIVITÀ DELL'ENEL.

Nel quadro degli interventi previsti dal piano pluriennale 1967-72, l'ENEL prevede, durante il 1969, di realizzare nel Mezzogiorno investimenti per 160,8 miliardi di lire (a fronte dei 544,8 in tutto il Paese) così ripartiti per tipo di impianti:

- idroelettrici . . . . .	11,3	miliardi di lire
- termoelettrici e nucleari . . . . .	49,5	»
- trasmissione e trasformazione . . . . .	16,2	»
- distribuzione . . . . .	76,2	»
- vari . . . . .	7,6	»

In particolare, nel settore della *produzione* (impianti idroelettrici, termoelettrici e nucleari) è prevista l'entrata in servizio commerciale, per i primi mesi del

1969, della 1ª sezione dell'impianto termoelettrico di Brindisi. Questa nuova unità, della potenza di 320.000 kW, può produrre oltre 1.700 milioni di kWh netti all'anno. È anche prevista l'entrata in servizio di sei gruppi turbogas, da 15.000 kW ciascuno, dei quali quattro saranno installati in Puglia e due in Sardegna. Questi gruppi sono particolarmente indicati per la modulazione giornaliera dei diagrammi di carico.

Sempre nel corso del 1969 si prevede che potranno essere completati i lavori di sovrizzo delle dighe del serbatoio di Campotosto che consentiranno di incrementare di 431 milioni di kWh la capacità di invaso di detto serbatoio.

I programmi di sviluppo degli impianti nel settore della *trasmissione e trasformazione* nel Mezzogiorno continentale sono basati, essenzialmente, sulla realizzazione di una rete a 380 kV. In particolare, durante il 1969, è prevista l'entrata in servizio degli elettrodotti Benevento-Foggia (in corso di ultimazione), e Benevento-Centrale Nucleare del Garigliano, eserciti in una prima fase a 220 kV, nonché di nuove stazioni di trasformazione a Foggia e a Bari.

Verranno, inoltre, proseguiti in tutto il Mezzogiorno i lavori già avviati sulle reti a 220 e 150 kV, e tra questi si ricordano: in Sicilia gli elettrodotti Corriolo-Catania e Termini-Palermo; in Sardegna l'elettrodotto Molentargiu-S. Priamo; nonché le stazioni di trasformazione di Benevento, Torre Annunziata, Salerno, Palermo ed Oristano.

Nel settore della *distribuzione*, nel 1969, è prevista l'entrata in servizio di numerose nuove stazioni di trasformazione a 120-150 kV ed il potenziamento di numerosi impianti già esistenti, che consentiranno di soddisfare con adeguati margini i crescenti sviluppi della richiesta, nonché di migliorare l'alimentazione delle reti di media tensione in varie località. Tra questi lavori si ricordano le stazioni di trasformazione di Guarcino, Sezze, Sulmona, Giulianova, Vieste, Altamura, Galatone, Melfi, Bovalino, Rossano, Caltagirone, Siracusa, Nuoro e Siniscola.

Per quanto riguarda, infine, le reti di distribuzione in medie e bassa tensione, data la capillarità dei relativi interventi, in relazione anche al previsto incremento dei lavori di elettrificazione rurale, non è possibile fornire dati di dettaglio.

Un indice concreto dell'importanza dei lavori relativi può comunque aversi dall'esame delle previsioni di investimento per il 1969, che, per l'intero settore della *distribuzione*, nel solo Mezzogiorno ammontano a 76,2 miliardi di lire, il 34,5 % del totale degli investimenti programmati nel settore sull'intero territorio nazionale.

Va segnalato, infine, che gli investimenti previsti dall'ENEL nel Mezzogiorno per l'anno 1968 (121,2 miliardi) ed esposti nella precedente *Relazione previsionale e programmatica* sono stati ampiamente attuati; infatti da dati più recenti ed aggiornati emerge che, in tale anno, nel Mezzogiorno sono stati realizzati investimenti per 125,4 miliardi pari al 28 % di quelli complessivamente realizzati nel Paese.

## 6.5. – L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

6.5.1. – *Ministero dell'Industria e del Commercio.* – La politica d'intervento nel settore industriale si propone, come è noto, di incoraggiare e accelerare gli investimenti produttivi; di promuovere una più equilibrata localizzazione delle aziende industriali, favorendo, in particolare, la realizzazione di iniziative nel Mezzogiorno; di regolare il flusso degli investimenti verso i settori idonei a dare un maggiore contributo all'incremento del reddito nazionale.

Tali scopi vengono perseguiti mediante la concessione di contributi in conto interesse alle medie e piccole iniziative industriali, ai sensi della legge 30 luglio 1959, n. 623 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per l'anno 1969, tenuto conto delle domande giacenti presso il Ministero e gli Istituti di credito abilitati nell'esercizio del credito industriale, si può prevedere per il Mezzogiorno che il volume dei finanziamenti raggiungerà i 250–280 miliardi di lire e che i relativi investimenti saranno dell'ordine di 600 miliardi. Si calcola, pertanto, che l'ammontare degli impegni da assumere in favore della circoscrizione nel corso di tale anno non sarà inferiore al 50 % dello stanziamento complessivo previsto per la concessione dei contributi, giusto quanto previsto dalla legge n. 38 del 15 febbraio 1967.

6.5.2. – *Ministero della Marina Mercantile.* – Anche nel 1969 il Ministero conferirà contributi in conto capitale ed in conto interesse alle industrie marittime.

In particolare, il Ministero prevede di poter assegnare circa 2 miliardi di lire come contributi integrativi alle iniziative cantieristiche ubicate nel Mezzogiorno.

Infine, si presume che il 40 % dei 5,5 miliardi di lire, previsti quali contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi agli armatori dalla « Sezione di credito navale » dell'I.M.I., interesserà società armatoriali meridionali.

6.5.3. – *Ministero delle Finanze – Amministrazione dei Monopoli di Stato.* – Anche nel 1969 continuerà l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti delle manifatture dei tabacchi ed il miglioramento dei complessi per l'estrazione del sale.

L'Amministrazione ha potuto predisporre un programma di massima che prevede interventi per complessivi 6,9 miliardi di lire dei quali 3,5 da destinare al Mezzogiorno per lavori di miglioramento ed ampliamento degli impianti oltre che per l'acquisto di macchinari ed attrezzature.

6.5.4. – *Ministero per le Partecipazioni Statali.* – Le direttrici di intervento alla base del programma per il 1969 riguardano soprattutto una accentuazione dell'impegno volto a promuovere lo sviluppo economico delle regioni meridionali, ormai da anni assunte a tema fondamentale dell'azione delle partecipazioni statali.

Alle grandi realizzazioni nel campo delle produzioni di base (siderurgia e petrolchimica) si è aggiunta, con il progetto dell'Alfa-Sud, un'iniziativa che, per gli impo-

nenti effetti che è suscettibile di avere nello sviluppo delle attività economiche locali, può considerarsi sufficiente a segnare una svolta fondamentale nel processo di industrializzazione del Mezzogiorno. L'apparato industriale del Sud sarà rafforzato anche da altre importanti iniziative concernenti le industrie meccaniche, la metallurgia, la petrolchimica e le industrie manifatturiere varie.

Accanto al considerevole incremento previsto nel volume degli investimenti, uno degli aspetti più salienti della nuova fase in cui sta entrando l'azione del Ministero delle Partecipazioni Statali ai fini del superamento degli squilibri esistenti fra il Mezzogiorno ed il resto del Paese, è costituito dall'orientamento verso una partecipazione organica alla sistemazione del territorio nel quadro di un'azione coordinata di programmazione urbanistica, di pianificazione territoriale dello sviluppo industriale e di realizzazione di infrastrutture. Le aziende a partecipazione statale, appunto per la molteplicità dei settori in cui operano, sono in grado di fornire un apprezzabile contributo alla creazione di complessi organici di attività industriali, insediamenti urbanistici, servizi ed infrastrutture, la cui eventuale carenza certamente non faciliterebbe l'avvio di processi di sviluppo autopropulsivo.

Nel 1969 le aziende a partecipazione statale dovrebbero realizzare nel Mezzogiorno investimenti per oltre 413 miliardi di lire con un incremento di circa il 40 % rispetto al 1968.

Occorre aggiungere che nei programmi di investimento di tali aziende nel Mezzogiorno, non sono stati compresi gli interventi nei settori cosiddetti « non localizzabili », il cui sviluppo interessa ampiamente le regioni meridionali e che saranno sempre più finalizzati all'obiettivo di un sostanziale avvicinamento di tali regioni fra di loro, con le altre regioni del Paese e con l'Estero.

Inoltre, i programmi di investimento, espressi necessariamente in termini quantitativi, non possono dare conto di una serie di interventi in settori come quello della ricerca scientifica, della formazione di quadri, della riqualificazione della manodopera, interventi che non danno luogo ad una parallela espansione degli investimenti fissi o che, pur riguardando direttamente il Mezzogiorno, sono organizzati, per evidenti ragioni di concentrazione e di rendimento, anche in località non rientranti nella circoscrizione.

Una notevole aliquota di investimento (290 miliardi di lire circa) sarà destinata nel 1969 al comparto delle industrie di base e a quello delle industrie di trasformazione.

Più analiticamente, nel settore della siderurgia le opere fino ad ora previste comporteranno nel 1969 investimenti per circa 87 miliardi. In particolare, l'approvazione da parte del Cipe del progetto di ampliamento del Centro siderurgico di Taranto darà nei prossimi anni un nuovo impulso alla produzione del settore nelle regioni del Mezzogiorno.

È da tener presente, del pari, il notevole incremento di investimenti che dovrebbe verificarsi nei settori delle industrie estrattive e della metallurgia non ferrosa: nel 1969 dovrebbero essere investiti circa 49 miliardi di lire per la realizzazione delle

opere previste. Tra queste, di particolare importanza, la costruzione degli stabilimenti della società ALSAR per la produzione di alluminio, dell'AMMI per la produzione di piombo e zinco e la realizzazione di un complesso elettrometallurgico della società INSUD del gruppo EFIM.

I programmi di sviluppo del settore meccanico nel Mezzogiorno sono ovviamente in larga massima incentrati sulla citata iniziativa ALFA-SUD, approvata dal CIPE nel corso del 1967 e di cui si è iniziata la costruzione degli stabilimenti — da completarsi prevedibilmente in quattro anni — agli inizi del 1968. In complesso gli investimenti di questo settore dovrebbero ammontare nel 1969 a 70 miliardi di lire circa.

Merita infine di essere segnalato l'aumento di investimenti previsti nel settore della chimica, passati dai 18 miliardi nel 1968 ai 27 miliardi nel 1969.

Nel comparto dei *servizi generali* sono previsti investimenti per 122 miliardi di lire. In particolare nel settore delle autostrade saranno investiti nel 1969 circa 48 miliardi di lire per la costruzione, tra l'altro, delle autostrade Caserta-Caramelle, Bari-Taranto, Taranto-Metaponto, Metaponto-Sibari, nonché la seconda carreggiata del raccordo da Capodichino all'autostrada del Sole.

## 7. - TURISMO

### 7.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Nel settore del turismo l'attività della Cassa nel 1969 continuerà a svolgersi secondo le tre linee di azione già operanti nel corrente anno e cioè:

- realizzazione di infrastrutture specifiche nei comprensori d'interesse turistico nonché di opere di interesse artistico e archeologico;
- stimolo alla realizzazione di alberghi ed altre attrezzature turistiche nel Mezzogiorno, tramite gli incentivi creditizi e altri contributi;
- impostazione di una razionale « amministrazione » del territorio dei comprensori turistici, e in specie, dei centri e delle zone di concentrazione.

Il programma quinquennale per le opere di interesse artistico e archeologico (10,4 miliardi di interventi) risulta per la quasi totalità già oggetto di approvazioni ed appalti essendo state superate, in stretta collaborazione con le Sovrintendenze, le difficoltà proprie di tale delicato tipo di azione; quello per le infrastrutture specifiche — che comprende opere di interesse intersettoriale come acquedotti e arterie di collegamento e opere minori di esclusivo interesse di località e zone turistiche — alla fine del presente anno risulterà avviato per circa la metà degli investimenti previsti.

Considerati i tempi tecnici, generalmente lunghi, che caratterizzano la realizzazione di tali opere si prevede che nel corso del 1969 gli investimenti nel comparto ammonteranno a circa 8 miliardi di lire, a totale carico della Cassa.

Per quanto riguarda gli incentivi ad iniziative turistiche ed alberghiere, invece, la previsione di investimento per l'anno 1969 ammonta a circa 40 miliardi di lire, di cui 20 dovrebbero essere erogati dalla Cassa.

Tale notevole mole di investimenti può, tuttavia, rappresentare una punta massima nel periodo, perchè la possibilità di concedere mutui durante il 1969 è allo stato pressochè inesistente, per l'esaurimento delle disponibilità del piano quinquennale. È questo, perciò, uno dei settori cui dovrà essere destinata una aliquota del nuovo stanziamento in favore della Cassa. In tale ipotesi, considerate le domande giacenti ed il notevole lavoro di preistruttoria già svolto anche in sede bancaria, l'ammontare dei mutui concessi nel 1969 potrà superare quello del corrente anno <sup>(1)</sup> garantendo, quindi, la crescita del ritmo dei successivi investimenti.

È da rilevare, inoltre, sempre in tema di incentivi — mutui a tasso agevolato e contributi in conto capitale — che ad essi se ne è affiancato, nel corso del 1968, uno molto interessante in materia fiscale: il riconoscimento da parte del Ministero delle Finanze dell'equiparazione delle attività alberghiere e quelle industriali ai fini della concessione delle facilitazioni già in atto per quest'ultime attività.

In merito, infine, al problema dell'organizzazione del territorio, la Cassa ha esaurito durante il 1968 la prima fase del lavoro di studio dei « piani » di valorizzazione dei 29 comprensori turistici, fase volta ad approfondire l'inventario delle situazioni esistenti e il dibattito sulle soluzioni più confacenti; è ora in corso, la redazione dei piani veri e propri di strutturazione del territorio in funzione del potenziale individuato e degli obiettivi da conseguire.

Un particolare studio, avente ampie dimensioni e insieme più dettagliati obiettivi, è in corso per la Calabria in collaborazione tra il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e la Comunità Economica Europea, per la individuazione di un polo di sviluppo turistico. A studio ultimato, dovrà essere affrontata in maniera organica la realizzazione dello stesso: è prevista, pertanto, a tale scopo, una fase promozionale che dovrebbe avere inizio al più presto.

Accanto a tale attività, anche in rapporto alle direttive della legge-ponte urbanistica, continuerà nel 1969 la collaborazione fornita ai Comuni del Mezzogiorno dalla Cassa e dallo IASM in tema di strumenti urbanistici locali; collaborazione che si è già concretata in circa 500 studi finanziati dalla Cassa per altrettanti comuni, con un contributo alle spese di redazione di circa 400 milioni. Lo strumento prescelto per tale collaborazione è generalmente quello della formulazione dei « piani di fabbricazione », peraltro predisposti per gruppi di comuni affini, che dovrebbero validamente

(1) Durante l'anno 1968 si prevede di stipulare mutui, al tasso agevolato del 3 % ed a durata ventennale, che comporteranno investimenti per circa 40 miliardi (in 300 unità alberghiere e per circa 17.000 posti-letto) di cui circa la metà potranno essere realizzati entro il 1969.

contribuire alla tutela paesaggistica e, più generalmente, al conseguimento di una razionale amministrazione del territorio di interesse turistico; queste esigenze emergono con sempre maggiore imperiosità, in relazione agli intensi fenomeni di addensamento di popolazione, specie verso i litorali del Mezzogiorno, che caratterizza l'attuale indirizzo delle emigrazioni e dello sviluppo edilizio.

## 7.2. – ASSISTENZA TECNICA ALLE INIZIATIVE TURISTICHE.

L'attività dello IASM volta alla promozione di iniziative turistiche singole e alla formulazione di progetti di insieme in alcune aree meridionali, verrà rafforzata durante il 1969 in connessione con il completamento della stesura definitiva degli studi e dei piani comprensoriali, mentre un particolare intervento è previsto per stimolare la realizzazione di nuove iniziative in Sicilia e in Sardegna, in diretta collaborazione con gli organismi regionali competenti.

Nel campo dell'assistenza al turismo lo IASM oltre a proseguire la propria attività di consulenza individuale rivolta ad agevolare la realizzazione di nuove iniziative, che in particolare siano conformi ai principi di salvaguardia e valorizzazione delle risorse paesistiche ed ambientali del Mezzogiorno, amplierà — in collaborazione con altri organismi interessati — l'azione diretta a fornire assistenza tecnico-commerciale in vista dell'acquisizione di nuove correnti turistiche e del consolidamento di quelle già acquisite da parte delle strutture ricettive operanti nel Mezzogiorno.

La INSUD, in aggiunta alle ormai note iniziative turistiche promosse in Nicotera e Otranto, ha allo studio diversi progetti di investimenti in altre zone marittime e montane del Mezzogiorno.

Complessivamente gli investimenti programmati nel settore ammontano ad oltre 15 miliardi, dei quali 2,5 da realizzare nel 1969.

## 7.3. – L'INTERVENTO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

Nel corso del 1969, il Ministero presterà particolare attenzione allo sviluppo delle aree meridionali, che costituiscono la maggiore riserva turistica del nostro Paese e che sono in via di deciso decollo.

In particolare, sarà curata una diffusa propaganda in Italia e all'estero delle nuove aree turistiche del Mezzogiorno e si tenderà ad accrescerne ed a riqualificarne la ricettività e le attrezzature complementari.

A tale scopo si destinerà al Mezzogiorno non meno della quota di stanziamenti riservata ai sensi di legge e saranno attribuiti alle iniziative turistiche localizzate nel Mezzogiorno incentivi adeguati, nella misura e con le particolari modalità previste dalla legge 26 maggio 1969, n. 326.

Gli investimenti che si prevede potranno realizzarsi nelle regioni meridionali (salvo auspicabili aumenti in relazione alla ripartizione degli stanziamenti di bilancio fra i vari settori e territori) ammontano a 25,5 miliardi di lire, così ripartiti:

- 12,8 miliardi per la costruzione di attrezzature ricettive;
- 12,7 miliardi per ammodernamento, arredamento e costruzione di opere, impianti e servizi complementari.

Nel 1969, inoltre, saranno erogate anche le somme stanziare nel bilancio del 1968 e non ancora utilizzate in attesa del completamento delle fasi preliminari all'applicazione della citata legge n. 326. Gli investimenti realizzabili nel Mezzogiorno con questi fondi dovrebbero ammontare (salvo eventuali miglioramenti, come sopra accennato) a 30,8 miliardi di lire, ripartiti come segue:

- 15,5 miliardi per la costruzione di attrezzature ricettive;
- 15,3 miliardi per ammodernamento, arredamento e costruzione di opere, impianti e servizi complementari.

## 8. - ARTIGIANATO E PESCA

### 8.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Nel settore dell'*artigianato*, l'attività della Cassa durante il 1968 è stata rivolta essenzialmente ad accelerare le procedure per l'esame delle domande e la concessione dei contributi anche attraverso un'ampia delega di competenze alle Commissioni Provinciali dell'Artigianato. Hanno così potuto essere perfezionate, entro i primi mesi dell'anno, richieste di contributo relative all'intero stanziamento disposto dal *Piano di Coordinamento 1965-69*. Solo disponendo di altri stanziamenti sarà pertanto possibile accedere alle nuove richieste di contributo che stanno pervenendo ad un ritmo di circa 1.500 al mese (con un onere di contributo medio superiore al mezzo milione di lire).

Accanto al settore dell'*artigianato*, sta assumendo notevole rilievo l'azione di propulsione nel campo della *pescà*, soprattutto da quando è stata inclusa nei programmi l'incentivazione della *pescà* oceanica.

Nel corso del 1968 saranno presumibilmente realizzate oltre 15 nuove unità in ferro, tra le 600 e le 1.200 tonnellate di stazza che beneficeranno di un contributo della Cassa intorno ai 150 milioni di lire ciascuna, mentre altre venti unità circa si prevede saranno incentivate nel 1969.

Nel campo della *pescà* mediterranea, invece, le domande che affluiscono ogni anno sono alcune centinaia ed il contributo medio si aggira sugli 8 milioni di lire



per cui dovranno essere reperiti tempestivamente appositi fondi sui nuovi stanziamenti se si vuole continuare a sostenere un settore, come quello della pesca, che appare in continua espansione e necessita di una sostanziale ristrutturazione.

Complessivamente per i due settori in esame si prevede che nel corso del 1969 saranno realizzati investimenti per circa 35 miliardi di lire di cui 10 a carico della Cassa.

## 8.2. – L'INTERVENTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.

Nel 1969 il Ministero, come in passato, svolgerà la propria azione in favore dell'*artigianato*, attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria alle imprese, favorendo, inoltre, la creazione di forme associative tra imprenditori artigiani.

Nel corso di tale anno si prevede che sarà destinato al Mezzogiorno il 40 % dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per la concessione di sussidi, premi e contributi ad imprese artigiane.

In particolare, si presume che circa l'80 % della somma destinata al Mezzogiorno sarà riservata all'ammodernamento delle imprese e che il restante 20 % sarà destinato alla diffusione dei relativi prodotti.

## 9. – PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE

### 9.1. – L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Durante il 1969 la Cassa continuerà a sviluppare la propria azione nel campo sia della formazione professionale sia delle attività sociali sia, infine, della ricerca scientifica applicata.

Per quanto riguarda il settore industriale, in particolare, accanto ai 7 Centri Interaziendali per la formazione professionale per l'Industria (CIAPI) già in esercizio (per cui è in corso l'assistenza della Cassa alla gestione, nonchè il potenziamento dei servizi di convitto e di trasporto) saranno realizzati nel corso del 1969, i nuovi Centri di Latina e di Lecce. Anche in questo campo, in relazione alla attività di « contrattazione programmata », i legami tra Cassa ed imprenditori industriali risultano più intensi ed è prevista una serie di appositi corsi di qualificazione di giovani operai e tecnici organizzati in vista di specifiche esigenze, tra le quali è, ovviamente, preminente quella relativa all'Alfa-Sud.

Nel settore agricolo, la Cassa, durante il 1969 tenderà a migliorare viepiù il funzionamento delle 120 scuole specializzate già create nel Mezzogiorno, sia attraverso

l'istituzione di convitti (di cui 15 sono in via di realizzazione) sia attraverso la trasformazione delle scuole stesse in centri propulsivi di assistenza tecnica nei confronti delle famiglie rurali.

Per quanto riguarda l'istruzione professionale nel settore turistico, proseguirà il finanziamento dei corsi per la qualificazione della mano d'opera i quali hanno già conseguito in passato lusinghieri risultati. Nel 1968 è stato approvato il progetto di massima per l'Istituto Professionale di Stato Alberghiero, del costo di 1.200 milioni, che sorgerà a Gianola (Latina) per il quale si prevede l'inizio dei lavori entro il 1969.

Nel settore delle attività sociali sono stati finanziati, durante il 1968, 50 centri di servizio culturale, assicurandone, per il 1969, la gestione; 40 di questi dovranno, inoltre, essere affiancati da altrettante biblioteche, il cui programma di realizzazione è attualmente in corso.

Nel settore della ricerca applicata infine, sono in corso progetti già approvati, in particolare, quello triennale di ricerche nel campo della desalinizzazione delle acque da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche (per un costo complessivo di 1.835 milioni di lire, di cui 1.365 milioni a carico della Cassa) da realizzarsi principalmente nell'apposito Centro di Bari. Nuovi progetti sono stati avviati e proseguiranno durante il 1969 nel settore agricolo (ricerche sulla genetica della razza bufalina; produzione di piante e sementi sane) e nel settore industriale (riciclo delle acque nelle cartiere; tecnologie di trattamenti dei combustibili irraggiati). Ha avuto pure inizio nell'anno in corso la concessione delle agevolazioni di cui all'art. 12 della legge n. 717 in relazione all'art. 21 della legge stessa agli Istituti Universitari e ai Centri di ricerca scientifica e applicata ubicati nel Mezzogiorno.

Complessivamente gli investimenti che saranno realizzati durante il 1969 in tali settori di attività sono stimati in 38 miliardi di lire di cui 30 a carico della Cassa.

## 9.2. - L'INTERVENTO DI ISTITUTI COLLEGATI ALLA CASSA.

9.2.1. - *IASM*. - Nel settore dell'assistenza al progresso tecnico e allo sviluppo civile, finora, l'azione dello *IASM* si è esplicata, solamente nei confronti dei comuni inclusi nei comprensori di sviluppo turistico, a favore dei quali, come già detto al paragrafo 7.2., è da tempo in corso l'assistenza per assicurare la predisposizione di strumenti organici di regolamentazione urbanistica (programmi di fabbricazione e Piani regolatori).

Per il 1969 vi è l'indirizzo sia di rendere più continuo il contatto da parte dell'Istituto con gli ambienti locali interessati, sia di affrontare, sempre con le dovute cautele, altri problemi comunali diversi da quelli urbanistici, anche in base a precise richieste pervenute allo *IASM* da parte di alcuni comuni o amministrazioni provinciali.

In tale quadro, presso gruppi di comuni appartenenti a determinate « aree-tipo », saranno distaccati alcuni esperti, già formati in appositi corsi organizzati dallo IASM e dal FORMEZ, e destinatari di « borse di addestramento » dello IASM.

Tale consulenza « in loco » intende avere un netto carattere sperimentale e presenterà pertanto, almeno inizialmente, una estensione territoriale necessariamente limitata.

Nel settore urbanistico l'azione degli esperti (si tratta in questo caso di architetti) si esplicherà cercando di completare la rete dei Comuni che si avvalgono dell'assistenza dell'Istituto, e di fornire una qualificata collaborazione tecnica agli stessi nelle fasi di approvazione ed applicazione degli strumenti urbanistici. Il « Regolamento edilizio-tipo » predisposto dallo IASM approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP., e distribuito a tutti i Comuni interessati dovrebbe contribuire anche ad una maggiore uniformità dei criteri costruttivi e di normative nel settore edilizio. Infine, verrà assicurata una collaborazione ai Provveditorati alle OO. PP. competenti, nell'esame dei programmi di fabbricazione intercomunale che per legge saranno loro sottoposti per l'approvazione.

L'assistenza dello IASM interesserà anche il settore organizzativo. In tre gruppi di Comuni scelti come campione, ed appartenenti rispettivamente ad un'area di sviluppo industriale, ad un comprensorio di sviluppo turistico e ad una zona di particolare depressione, lo IASM cercherà, avvalendosi di elementi ivi dislocati, di aiutare i Comuni stessi a raggiungere un miglior livello di organizzazione dei propri servizi e soprattutto degli uffici tecnici e di quelli di ragioneria, identificati come « punti-chiave » delle attività comunali collegate allo sviluppo economico-sociale. Tale obiettivo potrà essere conseguito puntando particolarmente sulle forme associative tra comuni, in uno sforzo di collaborazione e di visione degli interessi di zone più vaste di quelle comprese entro ristretti confini amministrativi.

L'azione sarà condotta in piena intesa non solo con gli organismi (Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e Cassa) direttamente responsabili della politica meridionalistica, ma anche con gli organi dell'Amministrazione ordinaria a livello sia centrale sia locale (Ministero dell'Interno e Prefetture) chiamati ad esercitare il controllo sugli Enti locali interessati.

9.2.2. – *Centro di Formazione e Studi.* – Come già esposto nella passata Relazione, anche durante il 1969 il Centro di Formazione e Studi svolgerà tre tipi fondamentali di intervento:

a) aggiornamento e perfezionamento dei quadri direttivi ed intermedi delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e degli enti preposti all'intervento sociale, più direttamente impegnati nello sviluppo economico-sociale del Mezzogiorno. Sarà, inoltre, proseguita l'attività formativa del Centro nei riguardi del personale degli istituti di credito speciale e delle società finanziarie, mediante programmi di volta in volta concordati con le direzioni dei medesimi (ISVEIMER, SFIRS, ecc.). Obiet-

tivo di tale intervento è, ovviamente, quello di migliorare l'efficienza dei citati organismi negli specifici campi di attività degli stessi;

b) promozione, coordinamento ed assistenza tecnica delle attività formative extra-scolastiche, a carattere straordinario, che saranno finanziate dalla Cassa. In particolare, tali attività saranno dirette alle istituzioni extra universitarie impegnate nella formazione dei quadri direttivi ed intermedi delle attività economiche ed amministrative, ai laboratori, agli istituti ed ai centri universitari, nonché alle scuole di servizio sociale;

c) promozione, coordinamento ed assistenza tecnica delle attività sociali ed educative che saranno finanziate dalla Cassa. Il Centro proseguirà in questo campo la propria attività nell'ambito degli interventi previsti dal *Piano di coordinamento*:

– promozione ed animazione culturale. Provvederà a svolgere funzioni di coordinamento per i 45 centri di servizi culturali finora istituiti e a promuovere l'istituzione degli altri 6 centri previsti. Il Centro di Formazione e Studi provvederà, inoltre, a fornire una adeguata assistenza tecnica per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e la predisposizione dei mezzi necessari alla animazione e promozione culturale;

– potenziamento dei servizi sociali fondamentali. Il Centro esaminerà, nel corso del 1969, la possibilità che tale programma venga gestito dai patronati scolastici in un gruppo di dodici province meridionali più interessate a rapidi processi di sviluppo;

– azione sociale legata alla formazione tecnico-professionale. Per questo settore specifico è stato già messo a punto un corso di cultura generale da destinare agli allievi dei CIAPI del Mezzogiorno, estendibile anche ad allievi dei corsi dell'ENAIIP e dell'IFAP. Detto corso predisposto direttamente dal Centro intende da un lato innovare i tradizionali programmi di educazione civica, dall'altro collegare i problemi di cultura generale a particolari aspetti delle altre materie del corso;

– assistenza alle migrazioni nel Mezzogiorno. Oltre a proseguire nelle regioni della Lombardia e del Piemonte, continuerà a svolgersi in forme adeguate in quelle regioni nelle quali si registra un'alta percentuale di emigranti sull'intera popolazione.

### 9.3. – L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

9.3.1. – *Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.* – Nel corso del 1969 il Ministero prevede di poter destinare all'addestramento professionale dei lavoratori circa 42,7 miliardi di lire (a fronte dei 37,5 nell'anno 1968), 19,3 dei quali destinati ad attività nel Mezzogiorno (a fronte dei 16,7 miliardi circa del 1968) e così ripartiti:

– 10,3 miliardi per la istituzione di corsi di formazione professionale per l'inserimento di giovani inoccupati nell'industria (8 miliardi), nel commercio e nei servizi (900 milioni di lire) e nell'agricoltura (1,4 miliardi di lire);

– 2,3 miliardi di lire per la formazione professionale dei lavoratori disoccupati;

- 727 milioni di lire per i corsi di insegnamento teorico-complementare per apprendisti;
- 6 miliardi di lire per i cantieri di lavoro e di rimboschimento.

Il notevole incremento di attività nel Mezzogiorno durante il 1969 va posto in relazione prevalentemente con il fatto che nei confronti dei cantieri-scuola e dei corsi di addestramento professionale (con la sola eccezione dei corsi relativi alle attività terziarie) troverà piena attuazione, nell'anno addestrativo 1968-69, la disposizione contenuta nell'art. 64 della legge 29 aprile 1949, n. 264, a norma della quale le disponibilità annue del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori devono essere impiegate, almeno per la metà, nel Mezzogiorno.

Infatti, le previsioni di spesa inerenti alle varie categorie di corsi di addestramento professionale corrispondono alla metà delle somme all'uopo stanziare in bilancio. Unica eccezione, come si è detto, è rappresentata dai corsi per il commercio ed i servizi, i quali, nonostante l'accoglimento di tutte le proposte pervenute al Ministero dalle varie zone del Mezzogiorno, impegneranno poco più del 40 % della somma globalmente destinata ai corsi di tale tipo.

Va parimenti rilevato che la riserva di legge non riguarda i corsi complementari per apprendisti, la cui istituzione è strettamente collegata all'andamento dell'occupazione dei giovani interessati. Conseguentemente, l'entità dei corsi complementari e, perciò, la relativa spesa dipendono esclusivamente dal numero degli apprendisti occupati nelle varie zone del Paese. Nel Mezzogiorno, come detto, tale occupazione comporterà la istituzione di corsi complementari per un importo di spesa di poco superiore a 700 milioni di lire.

Si fa presente, infine, che, in attuazione dell'art. 4 della legge 2 aprile 1968, n. 424, è in corso di elaborazione un provvedimento inteso a corripondere mensilmente un premio ai giovani che frequentano i corsi di qualificazione sovvenzionati dal Ministero. Tale provvedimento riguarderà esclusivamente le zone depresse del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

9.3.2. - *Ministero della Sanità.* - Durante il 1969, nel settore dell'igiene pubblica, il Ministero prevede di potenziare al massimo l'azione per la vaccinazione antipoliomielitica *Sabin*, i cui effetti si sono già fatti sentire con una riduzione sensibile dei casi di malattia. A tal fine si provvederà all'invio dei quantitativi di vaccino occorrenti e si presume che, con l'attuazione delle misure predisposte, quale l'organizzazione di servizi di vaccinazione a domicilio, sarà possibile migliorare ulteriormente i livelli di protezione immunitaria della popolazione e debellare definitivamente la poliomielite anche nelle regioni meridionali.

Verranno anche migliorati i servizi di vaccinazione antidifterica (la endemia difterica permane quasi esclusivamente in poche province del Mezzogiorno) ed anti-tifo-paratifica.

Particolare rilievo per l'igiene pubblica nel Mezzogiorno riveste l'intensificazione della lotta contro la parassitosi in genere e contro le affezioni intestinali in particolare, largamente presenti nel Mezzogiorno, specie tra la popolazione infantile. A tale scopo verrà favorita l'istituzione di ambulatori e di centri contro l'anchilostomiasi e le altre parassitosi, e proseguirà il finanziamento dei centri esistenti. Saranno, altresì, promossi e sovvenzionati, presso gli istituti e le cliniche universitarie del Mezzogiorno, studi e ricerche su tali infestazioni.

9.3.3. – *Ministero della Pubblica Istruzione.* – Per contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno, il Ministero proseguirà nel 1969 l'azione già concretamente avviata negli scorsi anni per il pieno conseguimento degli obiettivi fissati dal Programma economico nazionale e, in particolare, per il superamento del divario esistente rispetto alle altre regioni italiane e l'aumento della disponibilità locale di personale qualificato e specializzato.

A tali fini, il Ministero continuerà in primo luogo, a potenziare e a migliorare la distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche, soprattutto per la fascia d'istruzione successiva a quella dell'obbligo.

Nell'anno scolastico 1968-69, sono state istituite nel Mezzogiorno 87 nuove unità scolastiche di livello secondario superiore (cioè un numero pari al 43,3 % del totale nazionale delle nuove istituzioni) di cui 34 nelle scuole di tipo liceale, 6 in quelle di tipo artistico, 17 in quelle di tipo tecnico e 30 in quelle di tipo professionale.

Per quanto concerne gli ultimi due tipi, è opportuno rilevare che le nuove unità funzionanti dal 1° ottobre scorso sono in prevalenza comprese nell'indirizzo industriale, in corrispondenza con le esigenze di sviluppo dei settori produttivi del Mezzogiorno.

Anche per l'istruzione universitaria, sulla base delle indicazioni programmatiche contenute nelle « Linee direttive del piano di sviluppo della scuola », è stata effettuata una razionale localizzazione delle nuove istituzioni, tenendo conto in particolare dei fabbisogni del Mezzogiorno. Possono essere ricordate, a questo proposito, la statizzazione delle Università libere di Lecce e di Salerno, la creazione di due Università libere in Abruzzo e la istituzione dell'Università statale della Calabria. Questo ultimo provvedimento merita un particolare rilievo non solo perchè viene incontro alle insistenti richieste di quella regione, ma per le soluzioni nuove che esso contiene, per il suo carattere residenziale per quanto attiene alla struttura dell'insegnamento (è prevista, ad esempio, la costituzione di istituti policattedra), e, infine, per quanto concerne il sistema di formazione dei giovani che intendono insegnare nelle scuole medie (viene attribuito valore abilitante a talune lauree).

Sempre per favorire il processo di scolarizzazione nel Mezzogiorno saranno aumentati, nel 1969, gli interventi nel settore dell'assistenza scolastica, comprendente tutte le iniziative miranti a consentire l'effettivo adempimento dell'obbligo scolastico ed a incoraggiare la prosecuzione degli studi da parte di tutti i giovani meritevoli e

capaci, indipendentemente dalle condizioni della famiglia. Saranno inoltre intensificate le attività di educazione degli adulti, in considerazione del fatto che il Mezzogiorno presenta ancora sensibili percentuali di residuo analfabetismo e che maggiori risultano le necessità di elevazione culturale e di promozione sociale.

Le spese in conto capitale che il Ministero effettuerà durante il 1969 in tutto il Paese ammontano a 8,7 miliardi di lire e si riferiscono:

- all'acquisto di strutture prefabbricate e delle relative attrezzature, da adibire ai centri di lettura nelle località rurali (90 milioni di lire);
- alle spese per la ricerca scientifica (3,8 miliardi di lire);
- all'assegnazione di un contributo per l'assetto edilizio delle facoltà di medicina e chirurgia, di lettere e filosofia dell'Università di Napoli (2,3 miliardi di lire);
- alle spese per acquisti, anche per l'esercizio del diritto di prelazione, ed espropriazione per pubblica utilità di immobili di interesse archeologico e monumentale e di cose mobili di interesse artistico (2,3 miliardi di lire);
- all'assegnazione di contributi ai Comuni che intendono adattare o riadattare costruzioni o locali di loro proprietà adibiti ad uso delle scuole elementari e delle scuole secondarie di 1° grado (230 milioni di lire).

Si può valutare che nel complesso anche per il 1969 sarà riservato al Mezzogiorno il 40 % delle spese in conto capitale come stabilito dalla legislazione vigente. Tale valutazione non è riferibile però ai singoli capitoli di spesa data la diversa natura e destinazione dei relativi stanziamenti.

Per quanto riguarda, infatti, le spese per la ricerca scientifica, il contributo agli Istituti Universitari siti nel Mezzogiorno ammonterà a circa un terzo dello stanziamento di bilancio, in quanto la distribuzione dei fondi tiene conto della percentuale degli iscritti e delle esigenze dei diversi indirizzi di studio; per le spese nel settore delle antichità e belle arti, la previsione è necessariamente di larga massima, data la particolare destinazione dello stanziamento, mentre le spese per particolari interventi edilizi saranno effettuate probabilmente nel Mezzogiorno in una misura inferiore a quella prevista dalla legislazione vigente, in quanto in tale area il ricorso dei Comuni ai benefici stabiliti in tema di finanziamento è sempre risultato modesto.

9.3.4. – *Ministero dell'Industria e del Commercio.* – Per quanto riguarda il comparto della *ricerca scientifica*, analogamente a quanto previsto per il passato esercizio, il Ministero, ai sensi della legge 2 marzo 1963, n. 283, destinerà nel 1969 al Mezzogiorno circa 31 milioni di lire (82 milioni al Centro-Nord), di cui 20 milioni per contributi e sussidi alle stazioni sperimentali per l'industria di Napoli e di Reggio Calabria (65 nel Centro-Nord); e la parte residua per concorrere a studi e ricerche nel settore industriale, nel settore minerario e nel settore petrolifero.

Nel 1969, inoltre, il Ministero prevede di concedere al C.N.E.N. i contributi previsti dalla legge 13 maggio 1965, n. 494, per un ammontare di 32,5 miliardi di lire. Di questi, 6 miliardi saranno utilizzati per la realizzazione di investimenti nel Mezzogiorno.

#### 9.4. – L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – C.N.R.

Conformemente a quanto stabilito nel Piano di coordinamento e sulla base dello stanziamento di 48 miliardi di lire previsto nello « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1969 », il C.N.R. stima di spendere nel Mezzogiorno 7,5 miliardi di lire così ripartiti:

- 4,5 miliardi da destinare alla realizzazione di investimenti nell'area di ricerca di Napoli;
- 1 miliardo per la costituzione di fondi di dotazione per gli organi del C.N.R. con sede nel Mezzogiorno;
- 1,5 miliardi per contratti di ricerca da stipulare con enti pubblici e privati;
- 0,5 miliardi per la realizzazione di speciali programmi di ricerca.

#### 10. – INTERVENTO NEI TERRITORI CARATTERIZZATI DA PARTICOLARE DEPRESSIONE

Come già esposto ampiamente nella passata Relazione il programma di intervento della Cassa per la realizzazione di opere di potenziamento e ammodernamento dei servizi civili in ristretti ambiti territoriali caratterizzati da particolare depressione (ai sensi dell'art. 157, lett. c del T.U. 30 giugno 1967, n. 1523, ex art. 7, lett. c, della legge 26 giugno 1965, n. 717) è stato articolato in dettaglio e comprende una serie molto frazionata di interventi distribuiti nei vari comprensori, per un investimento totale di 35 miliardi di lire. Tali interventi interessano essenzialmente i settori delle reti interne di distribuzione idrica, quello delle fognature e l'edilizia scolastica (specie primaria) nella duplice formula di interventi diretti e di contributi sui mutui. Tale programma è in pieno corso di attuazione — anche se i rapporti tra gli Uffici della Cassa ed i singoli Comuni interessati non sono sempre facili per la necessità di assicurare ai progetti un livello tecnico adeguato — e la realizzazione delle opere interesserà soprattutto l'esercizio 1969 durante il quale si prevede saranno realizzati investimenti per circa 12 miliardi di cui 7 a carico della Cassa.

L'aspetto più originale del programma di interventi in queste zone — destinato ad assumere rilievo sempre maggiore in futuro — è quello della organizzazione nelle



zone stesse di una serie di « nuclei di assistenza tecnica e sociale », che costituiscono centri propulsivi nei confronti degli Enti locali, oltre che degli operatori privati, ed hanno l'obiettivo di promuovere iniziative per il miglioramento delle strutture, il potenziamento delle attività economiche, la formazione sociale, ecc. Per dare alla presenza degli animatori un contenuto concreto, è previsto anche un programma (dell'ordine, per ora, di alcuni miliardi) per la creazione di piccole iniziative, promosse localmente per il potenziamento di opere e servizi civili. Lo sviluppo dei centri di assistenza è in atto e fa perno sui nuclei a carattere agricolo già avviati in passato dalla Cassa in tali zone, l'attività dei quali sarà gradualmente estesa anche nel settore extra-agricolo con la collaborazione dello IASM. Questo Istituto, infatti, ha curato l'addestramento di giovani elementi che si dedicheranno alla identificazione e, per quanto possibile, alla realizzazione nei territori di cui trattasi di sia pur modeste iniziative nuove nei settori extra-agricoli (artigianato, piccola industria, turismo, riserve di caccia, ecc.) suscettibili di costituire fattore di « animazione » e di vitalizzazione nei territori meno favoriti del Mezzogiorno, valorizzando possibili risorse ed occasioni di sviluppo locali, mobilitando le energie e lo spirito di iniziativa presenti nelle zone interessate.

Sempre a proposito degli interventi della Cassa nei territori caratterizzati da particolare depressione si ricorda che di recente sono stati classificati come territori di tale tipo (ai sensi del citato art. 157, lett. c del T. U. n. 1523 del 1967) i Comuni interessati dal terremoto dell'inverno 1967 in Sicilia. L'area così classificata è molto ampia e interessa numerosi Comuni solo marginalmente danneggiati, e però non meno bisognosi di miglioramenti nelle strutture civiche. Mentre sul piano qualitativo gli interventi concreti da realizzare appaiono quelli del tipo previsto dal programma surricordato, sul piano della copertura finanziaria occorrerà a tale riguardo intervenire modificando opportunamente il piano di coordinamento.

PAGINA BIANCA

# INDICE

1. - <i>Le componenti dello sviluppo dell'economia del Mezzogiorno nel 1969</i> .....	Pag.	5
2. - <i>I problemi di maggiore rilevanza attuale</i> .....	»	7
3. - <i>L'intervento pubblico previsto nel Mezzogiorno nel 1969</i> .....	»	11
3.1. - <i>Attuazione dell'intervento straordinario</i> .....	»	11
3.2. - <i>Riserva al Mezzogiorno della spesa pubblica ordinaria</i> .....	»	14
3.3. - <i>L'ulteriore impulso alla trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli</i> .....	»	15
3.4. - <i>Indirizzi dello sviluppo industriale</i> .....	»	16
3.5. - <i>Valorizzazione delle risorse turistiche</i> .....	»	16
3.6. - <i>Piano di Rinascita della Sardegna</i> .....	»	17
3.7. - <i>Avvio dell'applicazione dei provvedimenti straordinari per la Calabria</i> ..	»	18
3.8. - <i>Progresso tecnico e sviluppo civile</i> .....	»	19
4. - <i>Infrastrutture generali</i> .....	»	20
4.1. - <i>L'intervento della Cassa</i> .....	»	20
4.2. - <i>L'intervento dell'Amministrazione ordinaria</i> .....	»	23
5. - <i>Agricoltura</i> .....	»	28
5.1. - <i>L'intervento della Cassa</i> .....	»	28
5.2. - <i>L'intervento dell'Amministrazione ordinaria</i> .....	»	29
5.3. - <i>L'attività della Finanziaria Agricola</i> .....	»	31
6. - <i>Industria</i> .....	»	32
6.1. - <i>L'intervento della Cassa</i> .....	»	32
6.2. - <i>Partecipazioni azionarie ad iniziative del Mezzogiorno</i> .....	»	33
6.3. - <i>Assistenza tecnica alle industrie</i> .....	»	34
6.4. - <i>L'attività dell'ENEL</i> .....	»	35
6.5. - <i>L'intervento dell'Amministrazione ordinaria</i> .....	»	37

7. – <i>Turismo</i> .....	Pag.	39
7.1. – L'intervento della Cassa.....	»	39
7.2. – Assistenza tecnica alle iniziative turistiche .....	»	41
7.3. – L'intervento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.....	»	41
8. – <i>Artigianato e Pesca</i> .....	»	42
8.1. – L'intervento della Cassa .....	»	42
8.2. – L'intervento del Ministero dell'Industria e del Commercio.....	»	43
9. – <i>Progresso tecnico e sviluppo civile</i> .....	»	43
9.1. – L'intervento della Cassa .....	»	43
9.2. – L'intervento di Istituti collegati alla Cassa.....	»	44
9.3. – L'intervento dell'Amministrazione ordinaria .....	»	46
9.4. – L'attività del Consiglio Nazionale delle Ricerche – C.N.R.....	»	50
10. – <i>Intervento nei territori caratterizzati da particolare depressione</i> .....	»	50